Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
29 gennaio 2021 / n° 4 - Settimanale d'informazione regionale

Scossa all'auto

È l'anno dei veicoli elettrici: pronto il super incentivo pubblico, ma c'è pochissimo tempo. Ecco come conquistarlo

SINISTRA: PARLA **LA VECCHIA GUARDIA**

Travanut: "Un patto tra tutti i partiti per una emergenza e una urgenza"

10

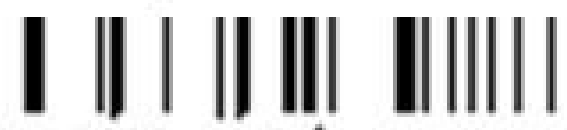
ALLARME **RIFIUTI**

I vandali riempiono campi e boschi attorno alla città di Udine

12

I CONCERTI SI FANNO, MA **NON IN ITALIA**

Il racconto di un friulano emigrato negli Emirati Arabi che organizza eventi

44

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel:** 0432 21922/229685 – **Fax:** 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – Contiene supplemento – **1,50€**

Sommario

Allegato inserto di 10 pagine
"FAMILY SALUTE"

IL CASO

Reduci di una guerra che non capiscono

Rossano Cattivello

C'è una pentola a pressione che sbuffa da mesi ed è quella in cui sono rinchiusi i giovani, costretti dalla pandemia in una dimensione di vita quotidiana contro la loro natura. È giusto che le restrizioni - compresa la sospensione delle lezioni in presenza nelle scuole superiori - siano rigorose per meglio lottare contro il virus ed evitare di vanificare gli enormi sforzi umani ed economici che da quasi un anno si stanno facendo, ma dobbiamo tenere tutti conto delle conseguenze su un'intera generazione destinata a pagare sia le costrizioni di oggi sia l'onere della 'ricostruzione' di domani. È significativo un dato reso noto recentemente dal Tribunale dei Minori della nostra regione, che denuncia una impennata nel 2020 di reati commessi appunto dagli under 18. Il numero di casi finiti negli ultimi due mesi dell'anno all'attenzione dei giudici è addirittura superiore alla somma di tutti i mesi precedenti.

Molto spesso si tratta di atti di violenza, su cose e persone, che nascono e maturano sui social. Seppur quelle finite in cronaca nazionale siano successe in altre regioni, le risse di massa sono un caso esemplificativo di una tensione tra i giovani che trova sfogo anche in atteggiamenti di rilevanza penale. E quando un ragazzo finisce alla sbarra – sono gli stessi giudici a sottolinearlo – manifesta un atteggiamento di presupposta impunità: crede cioè che proprio il fatto di essere un minore gli consenta di sfuggire a conseguenze gravi. Mentre la realtà è completamente diversa, visto che spesso finisce invece in un meccanismo correttivo molto invasivo e che lo segnerà per tutto il resto della sua vita.
Ritardare e ridurre il percorso didattico, quindi, è soltanto l'aspetto più evidente di una problematica più profonda e che ha aspetti di carattere sociale e psicologico dagli sviluppi ancora poco chiari. Serve maggiore impegno per evitare che i giovani di oggi siano i reduci di una guerra che non hanno compreso.

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel**. 0432 21922/229685

il FRIULI
Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790 - **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli Srl – **AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE**: Alfonso Di Leva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO GRAFICO**: Vittorio Regattin - **GRAFICA**: Devid Fontana, Simone Lentini, Stefano Lentini – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani SpA - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo 40 euro – on line 30 euro Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa Sanpaolo - Agenzia Via Cavour - Udine - Codice Iban: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

Il contributo sarà riservato a pochi fortunati dato che ci sono solo 20 milioni a disposizione

Sulle auto sconto da

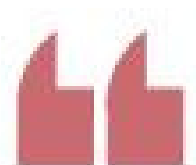
OCCASIONE D'ORO. All'inizio di febbraio arriva il decreto per dare il via all'acquisto di veicoli elettrici con il 40% di sconto sul prezzo di listino

Alessandro Di Giusto

Percorrete tragitti non troppo lunghi, avete a disposizione dove lavorate una colonnina di ricarica o a casa vostra una presa di corrente esterna e vi basta un'auto piccola? Allora è il momento buono per tentare di utilizzare l'incentivo dedicato alle auto elettriche inserito nella legge di bilancio, che garantirà a pochi fortunati uno sconto pari al 40% del prezzo di listino per auto fino a 150 kW di potenza, a patto che l'Isee famigliare non superi i 30mila euro e che il prezzo del veicolo, Iva compresa, sia al massimo di 36.600 euro. Il decreto attuativo del provvedimento è atteso per inizio febbraio.

I parametri fissati sono stringenti e i possibili beneficiari dovranno partecipare a una sorta di lotteria dato che per questo tipo di bonus sono stati stanziati 20 milioni di euro, in grado dunque di coprire l'acquisto di poco più di un migliaio di vetture. L'occasione è comunque ghiotta per tentare di acquistare una vettura capace di farci dimenticare le restrizioni al traffico per il superamento delle soglie di polveri sottili e poco esigente dal punto di vista della manutenzione. Per altro i modelli rispondenti ai requisiti dal bando valido per l'intero 2021 (anche se è dato per scontato che i fondi siano destinati ad esaurirsi piuttosto rapidamente) non sono moltissimi e sarà bene cominciare subito a documentarsi e a fare visita ai concessionari per capire quali sono le loro proposte, sapendo che attualmente sul mercato sono disponibili all'incirca una cinquantina di proposte provenienti da una dozzina di case automobilistiche.

Sarà essenziale documentarsi, prima di effettuare l'acquisto, di quali siano le spese accessorie (per esempio stazione di carica) e se si abbia o meno a disposizione nel luogo in cui si risiede uno spazio da adibire alla ricarica perché è ovvio che, fino a quando le colonnine di ricarica non saranno presenti ovunque come avviene ora nel caso dei distributori, sarà indispensabile poter alimentare le batterie da casa propria. Sarà anche opportuno valutare come

Un'auto elettrica durante le operazioni di ricarica

Se si supera il limite fissato per l'Isee si può comunque godere degli ecoincentivi

POTENZA LIMITATA

L'auto elettrica non deve superare i 150 Kw di potenza pari a 111 Cv, valore tutto sommato più che apprezzabile soprattutto se parliamo di auto di dimensioni medie o piccole, destinate prevalentemente all'utilizzo in città. Altrimenti, se si supera questo limite, si perde l'agevolazione del 40%, ma si può comunque accedere all'ecoincentivo classico calibrato in tre fasce distinte a seconda della potenza del veicolo che tuttavia prevede l'obbligo di rottamare un veicolo.

QUESTIONE DI CARICA

A meno che non abbiate a disposizione sul posto di lavoro una colonnina di ricarica, tocca avere a disposizione a casa un parcheggio attrezzato con presa di corrente o un garage, dove installare una centralina. La wallbox pure al costo di alcune centinaia di euro ai quali si aggiungono i maggiori costi per l'aumento della potenza impegnata del contatore garantisce prestazioni di ricarica ottimali e tempi ridotti rispetto al normale cavo da collegare direttamente alla presa di corrente.

Per decidere se comprare o meno è bene verificare se e dove sono a disposizione le colonnine per ricaricare

elettroshock

L'inchiesta continua alle pagine 6 e 7

attualmente si usa il proprio mezzo, perché per compiere uno spostamento di qualche centinaio di chilometri bisognerà programmare con cura lo spostamento verificando come e dove collegarsi a una colonnina per la ricarica.

Insomma non è tutto oro quello che luccica e sebbene si tratti di un'ottima occasione è meglio ponderare con attenzione l'acquisto.

i

36.600

Il costo massimo Iva compresa della vettura per godere del 40% di sconto

150 kW

Pari a 111 Cv è la potenza masima installata sul veicolo

30.000

Il limite massimo dell'Isee famigliare per poter usufruire del super sconto. Per ora il Governo ha stanziato complessivamente 20 milioni di euro. In febbraio il decreto

COSA SCEGLIERE Ben 40 modelli

Le più care...

Con un po' di pazienza, consultando le riviste di settore e navigando sulla rete, abbiamo trovato molte opzioni tra le circa 40 disponibili. Indichiamo oltre al modello anche il prezzo di listino e il prezzo finale detratto lo sconto riconosciuto dallo Stato.
- **Citroen e-C4 Electric Feel Pack** (da 36.150 euro a 21.690 euro);
- **Opel Mokka-E BEV Elegance** (da 36.250 euro a 21.750 euro);
- **Renault Zoe Life Q90** (da 36.000 euro a 21.600 euro);

... e quelle più abbordabili

Le vetture elettriche più convenienti permettono, rispetto ai modelli più cari, un risparmio tra i cinque e i seimila euro a fronte di prestazioni e dotazioni inferiori.

Nel mezzo, ovviamente, molte altre vetture anche di produzione nazionale.
- **Renault Twingo electric 22KWH Intens** (da 23.650 euro a 14.190 euro);
- **Renault Twingo electric 22KWH Zen** (da 22.450 euro a 13.470 euro);
- **Volkswagen e-up! 5 porte** (da 25.200 euro a 15.120 euro).

I CONTI IN TASCA

Nel valutare l'acquisto della vettura elettrica è bene sapere che le spese di manutenzione sono davvero molto ridotte non essendoci la necessità di fare i tagliandi al motore con la sostituzione di olio e filtri. Molti tuttavia si chiedono se e quanto siano affidabili queste vetture, tanto più che abbiamo a che fare con auto sempre più gestite dall'elettronica. Vanno poi calcolati i costi per la ricarica, diretti e indiretti e, a medio lungo termine, quelli molto elevati per la sotituzione delle batterie.

SE C'È IL FOTOVOLTAICO

Chi ha installato a casa propria i pannelli fotovoltaici ha una marcia in più, nel senso che può ricaricare l'auto con l'energia autoprodotta ottenendo risparmi davvero significativi. Questo assunto vale soprattutto se ha dotato il suo impianto di accumulatori che cedono l'energia durante la notte permettendo così di massimizzare lo scambio sul posto (per chi può usufruirne). In pratica mettiamo da parte l'energia che poi usiamo per ricaricare l'auto, ma l'investimento è elevato.

Il mercato dell'auto è in forte difficoltà. In Fvg nel 2020 il calo delle immatricolazioni è stato del 25,6 per cento

La giusta occasione

CACCIA APERTA ALLO SCONTO. Oltre al super incentivo riservato alle sole auto elettriche, ci sono a disposizione altri contributi per la rottamazione della vecchia auto. Si possono ottenere fino a 10mila euro di riduzione

Alessandro Di Giusto

ECOINCENTIVI 2021

Emissioni CO2 nuova vettura	Incentivo con rottamazione
Da 0 a 20 g/km	**10.000 €**
Da 21 a 60 g/km	**6.500 €**
Da 61 a 135 g/km	**3.500 €**

Per chi deve cambiare auto si tratta di un momento decisamente favorevole. A parte il super sconto dello riservato all'acquisto di auto elettriche, sono stati confermati gli eco incentivi per la rottamazione e l'acquisto di nuove vetture, che permettono di ottenere fino a dieci mila euro di sconto sul prezzo di listino per i modelli meno inquinanti. E parliamo solo degli sconti garantiti dallo Stato, ma non bisogna dimenticare che a disposizione ci sono anche i bonus messi in campo dalla Regione. Certamente il momento non è dei migliori per fare spese importanti, a causa della forte incertezza sull'evoluzione dell'economia messa a dura prova dalla Pandemia. Il crollo delle vendite che in Fvg nel 2020 ha sfiorato il 26%, dimostra che molti hanno deciso di attendere, ma l'auto resta comunque per la stragrande maggioranza dei cittadini uno strumento indispensabile e molti potrebbero decidere di cogliere al volo l'occasione

Facendo un po' di attenzione si possono individuare vantaggi economici importanti

"Le agevolazioni sono decisamente importanti - conferma **Giorgio Sina**, capogruppo regionale e provinciale di Udine di Confcommercio Auto moto ricambi-. Se si tiene conto anche degli sconti e delle campagne promozionali proposti dalle case automobilistiche, in certi casi otteniamo rispetto al prezzo di listino sconti che sfiorano il 40%, soprattutto se si tratta di modelli di fine serie. Attualmente il mercato è ancora dominato dalle auto a benzina e gasolio, ma a partire dall'anno scorso, l'incremento dell'acquisto di modelli ibridi o elettrici hanno cominciato a crescere in maniera impetuosa e lentamente ma inesorabilmente la domanda si sta spostando in quella direzione. Quest'anno in Friuli l'elettrico che fino a due anni fa rappresentava lo 0.2% delle vendite ormai si avvicina al 2%".

Abbiamo chiesto quali siano i consigli dell'esperto a chi

CI SONO DA METTERE IN CONTO ANCHE GLI AIUTI GARANTITI DALLA REGIONE

Oltre ai contributi statali, è importante ricordarsi che ci sono a disposizione anche gli incentivi regionali che si aggiungono a quelli statali e, a seconda del tipo di alimentazione, oscillano tra i 5mila e i 3mila euro per l'acquisto di veicoli nuovi. Nella nuova finanziaria regionale sono stati stanziati 8,5 milioni per coprire le domande arrivate fino al dicembre del 2020, ma dal 2021 partirà una nuova linea contributiva, più mirata verso chi usa tuttora auto molto vecchie (fino a Euro 3) e abbia un reddito molto basso (si sta discutendo se 15 o 20mila euro) e con limiti alla cilindrata del veicolo da acquistare. Ecco perché molto difficilmente sarà possibile ottenere i benefici ottenuti l'anno scorso grazie al cumulo tra contributi statali e regionali, dove gli unici

limiti erano determinati dal tipo di alimentazione. Il provvedimento è in fase di predisposizione e da fonti bene informate si parla della sua entrata in vigore entro il prossimo marzo. Finora sono arrivate circa 3.000 domande dal 2019. Tra i contributi già dati e quelli in previsione la Regione avrà speso in cinque anni circa 17 milioni di euro per favorire il ricambio e l'ammodernamento del parco circolante. Per altro, in parallelo dal 2020 al 2025 sono stati stanziati 20 milioni di euro per acquistare 500 veicoli elettrici destinati alla pubblica amministrazione. I primi acquisti dovrebbero partire proprio quest'anno. Quanto alle infrastrutture di ricarcia dovremmo ormai aver superato il migliaio e nel 2021 si spera che il numero raddoppi.

grazie all'ecobonus

Incentivo senza rottamazione
6.000 €
3.500 €
0

sta per acquistare su quale tipo di motorizzazione scegliere: "Chi ha una macchina da rottamare può beneficiare degli ecobonus, altrimenti bisogna che verifichi con attenzione gli sconti anche molto importanti proposti delle case.

Per chi compie lunghi tragitti l'elettrico non è ancora l'ideale data la scarsità di colonnine

Per percorrenze lunghe, il diesel è ancora la scelta più adatta, mentre se parliamo di tragitti medi l'ibrido si sta rivelando un'ottima scelta grazie al basso inquinamento e ai consumi molto contenuti. Poi bisogna vedere quale ibrido convenga tra i tre tipi a disposizione: quello tradizionale, proposto da molti anni permette di guidare elettrico fino a una certa velocità e per un numero di chilometri limitati, ottimo su percorsi brevi e la batteria si ricarica durante il percorso. Poi c'è l'ibrido plug in che permette di ricaricare la batteria mentre l'auto è parcheggiata e di guidare sempre elettrico su brevi percorsi, salvo poi usare il motore normale per tragitti più lunghi. Infine c'è il mild hibrid (ibrido leggero), che integra con un piccolo motore elettrico quello termico durante la partenza dell'auto, quando i consumi sono più elevati. Questi tre tipi di ibrido sono inclusi nella soglia riconosciuta per gli ecoincentivi ben sapendo che l'ecobonus è tanto più alto quanto minore è l'inquinamento prodotto. Molto nella scelta dipende tuttavia dalle necessità di ognuno ed è bene affidarsi a un concessionario per capire cosa convenga fare.

Quanto all'auto elettrica, che sta diventando sempre più usata, richiede un cambio importante delle nostre abitudini a partire dal fatto che quando devo fare un lungo viaggio devo sapere se lungo il tragitto posso ricaricarla. E qui, almeno per ora, oltre al fattore economico, perché si tratta di auto che costano di più, abbiamo a che fare con le infrastrutture, ancora limitate, anche se giorno dopo giorno il numero di colonnine a ricarica rapida sta crescendo. Tra l'altro, l'auto elettrica è soggetta a un'evoluzione molto importante, con batterie sempre più performanti e veloci da caricare. Siamo all'inizio di un percorso".

ALCUNI ESEMPI

Buoni affari anche senza sfruttare gli incentivi

Pubblichiamo in estrema sintesi due preventivi ottenuti da una concessionaria per vetture di piccola cilindrata chiavi in mano. Come potrete leggere il prezzo finale è decisamente molto conveniente e dimostra che si può cambiare auto a prezzi decisamente vantaggiosi anche senza l'ecobonus

SCONTO FINALE DEL 31%

Lancia Ypsilon MY18 1.0 70CV Hybrid Gold a stock con rottamazione e finanziamento a cui si possono aggiungere 1.500 euro di sconto da parte dello Stato

Prezzo di listino della vettura:	**17.750 euro**
Prezzo scontato incluse tasse:	**12.721 euro**

SCONTO FINALE DEL 37%

Fiat 500L MY21 Connect 1.4 95 Cv a stock con rottamazione e finanziamento a cui si possono aggiungere 1.500 euro di sconto da parte dello Stato

Prezzo di listino della vettura:	**22.920 euro**
Prezzo scontato incluse tasse:	**15.040 euro**

NON BASTA DIRE... ELETTRICO!

Quando si parla di auto elettriche abbiamo in questo momento a disposizione quattro opzioni. cerchiamo brevemente di spiegare le differenze sostanziali.

Auto elettrica: si tratta di una vettura con motore elettrico alimentata da batterie che vanno ricaricate. L'autonomia nei modelli più costosi supera ormai i 350 chilometri.

Auto ibrida: vettura dotata di motore a benzina o diesel che entra in funzione solo oltre una certa velocità. prima interviene un motore elettrico alimentato da batterie che si ricaricano durante la marcia in fase di rallentamento. L'autonomia non supera i 60 chilometri.

Auto ibrida plug in: a differenza dell'ibrida è possibile caricare la batteria mentre l'auto è parcheggiata. L'autonomia è sempre limitata.

Auto mild hybrid: auto con motore tradizionale integrato solo per le ripartenze da un piccolo motore elettrico.

Dovremo dire loro perché non abbiamo potenziato la Sanità regionale, in particolare i servizi di prossimità

Opinioni

TRA LE RIGHE Walter Tomada

Le parole di circostanza non basteranno

NY TIMES
IL FRIULI È FINITO NELLE SUE PAGINE PER IL RECORD DI MORTALITÀ PER COVID

Un giorno chiedermo che cosa si poteva fare per evitare tutto questo. Difficilmente avremo una risposta, visto il cumulo di detti e contraddetti che si addensano sulle nostre teste e tirano in direzioni diverse la coperta sempre troppo corta delle responsabilità. Ma se il Friuli è riuscito a finire sul 'New York Times' non per le sue bellezze naturali o le sue produzioni industriali o agro-alimentari, ma per il record di mortalità per Covid, qualcosa ai nostri figli un giorno dovremo spiegarlo.

Dovremo spiegare soprattutto un passaggio fondamentale. Perché, dopo una prima ondata di pandemia che ci aveva quasi risparmiato, non è stato fatto ciò che evidentemente si poteva e doveva fare: ampliare le dotazioni di posti letto (specie in terapia intensiva) e di personale, costruire le condizioni per fare il più vicino possibile ai cittadini i tamponi e provvedere a sistemi di tracciamento che sono saltati ancor prima che la seconda ondata arrivasse seriamente a colpirci? Dovremo spiegare perché il Friuli si trova alla ribalta delle cronache nazionali per le cose che non fa (riaprire le scuole) o che non ha (i vaccini, inspiegabilmente tagliati da Pfizer più che alle altre regioni) e non per l'efficienza e l'efficacia del sistema sanitario che ci siamo sempre raccontati di avere. Dovremo spiegare perché, a onta di una campana a martello che era suonata forte e chiara, abbiamo preferito sguarnire i servizi sanitari di prossimità e accentrare tutto, facendo crescere le attese e i costi a carico dei cittadini e rendendo il coronavirus un business per pochi privati.

Dovremo spiegare ai nostri figli perché li abbiamo messi nei guai gestendo male la pandemia

Dovremo loro una spiegazione

Se risponderemo che questo è avvenuto da noi come è avvenuto altrove, dovremo anche spiegare per quale motivo improvvisamente i friulani, che hanno sempre cercato di fare le cose meglio e più rapidamente degli altri rimboccandosi le maniche senza piangersi addosso, stavolta si sono seduti ad aspettare che un Arcuri o un Tridico qualsiasi risolvessero i loro problemi. 'Ognun al bale cun so agne' e ciò che è accaduto altrove non dev'essere un alibi, se un popolo intero dimentica che nel sua dna stanno secoli di resistenza a ogni tipo di avversità. Se infine risponderemo che "è stata colpa di Roma e del governo Conte", allora dovremo spiegare fino in fondo in cosa consiste l'Autonomia Speciale su cui si regge il nostro Statuto e perché mai una Regione che gestisce in proprio una sanità che assorbe la metà del suo bilancio non ha pensato di declinarla verso la sola mèta fondamentale: salvare i propri cittadini. Visti gli indici economici in tracollo e l'indebitamento, pubblico e privato, che sta esplodendo, la sensazione è che i nostri figli ci chiederanno presto conto di tutte queste cose. E non si accontenteranno di risposte di circostanza, perché oltre a non aver salvato i loro nonni saremo riusciti a mettere nei guai anche loro...

LA LAVAGNA DI TERSITE Pierino Asquini

Italia viva e nuovo governo. Rosato: "Non abbiamo preclusioni per nessun nome... sfiduciamo chiunque".

Paola Binetti ha fissato la condizione per entrare in maggioranza: obbligo di cilicio per tutti.

Arcuri va alla guerra contro Pfizer. "Se ci saranno ritardi sui vaccini vieteremo il consumo di Viagra. Un provvedimento duro, ma senza farmaco".

Conte guerriero: "Siate europeisti miei... Prodi!"

Governo, si parla di maggioranza "Ursula". Attenzione: anche agli uragani tropicali si usa dare un nome di donna.

Alta moda in Senato. Senatori prêt-à-porter con la linea voltadolce e voltagabbana.

BUTTIAMOLA IN RIMA Gianni Stroili

Un cittadino di Graz (quindi un austriaco)
ha dichiarato di essere un vero maniaco
della regione Friuli e della sua amata capitale
tanto da aver preso una iniziativa inusuale:
ha inserito la scritta UDINE a far bella figura
nientemeno che nella targa della sua vettura.
Ma dai friulani a questo benemerito straniero
non è giunto nemmeno un Graz(ie) del pensiero.

C'era(no) una volta

È l'ora di fare un patto

RENZO TRAVANUT.

C'è l'emergenza sanitaria che travolgerà economia e lavoro. E c'è anche l'urgenza di ripensare una Regione ancora basata su un modello di 60 anni fa. Ecco cosa dovrebbe fare la sinistra oggi

Rossano Cattivello

Renzo Travanut, già presidente della Regione nel 1994, sopra nella direzione del Pd e a fianco nella nostra redazione nel 1998

Per capire se un consigliere regionale lavora per il bene comune oppure solo per la propria rielezione basta vedere in quanti comuni prende le preferenze. "Ai tempi io i voti li raccoglievo nella maggior parte dei comuni del collegio! Oggi diversi consiglieri si candidano a rappresentare territori sempre più chiusi in sé stessi" ricorda **Renzo Travanut**, classe 1946, nato nel Pci seguendo poi il lungo percorso fatto dal partito di sinistra fino all'attuale Partito Democratico.

Lei si sente ancora comunista?

"È una storia esaurita da tempo. E nessuno nell'anno dei 100 anni dalla nascita del Pci ricorda che ricorrono anche i 30 della sua fine. Non esiste, infatti, alcuna teoria moderna che possa rappresentare quello che un tempo era il 'comunismo a modo nostro', che non aveva nulla a che vedere con l'assenza di libertà delle dittature. Sono rimasti, però, alcuni valori che ho portato con me nelle successive esperienze di partito arricchiti dall'incontro con altre culture".

Quindi esistono ancora i partiti?

"Oggi non riescono più a esprimere il senso di comunità ed è una cosa che manca a me come a molti altri, non solo a sinistra. E, con grande dispiacere, dico una cosa in più: nessun partito oggi ha una chiara idea di futuro che riprenda e modernizzi quei valori di sinistra. In alcune parti del Nord Europa la questione è stata già affrontata, partendo per esempio dalla ridefinizione del profitto da capitalismo. In Italia invece no, salvo alcune esperienze nate però nel tessuto imprenditoriale. Basti pensare al modello delle società no profit. Invece avrebbe dovuto essere la politica per prima a farsene carico. E poi c'è la questione dei giovani...".

Cioè?

"Gli stiamo lasciando sporcizia e debiti, senza neanche ascoltarli. Antonione quando era presidente della Regione nel 2000 commissionò un'indagine demoscopica tra 700 giovani per un forum che non ha prodotto risultati. Quell'idea può essere un'ispirazione per investire sui giovani e costruire una nuova classe dirigente".

Cosa dovrebbe proporre oggi la sinistra in Friuli?

"Un patto con tutte le forze politiche presenti in Consiglio regionale per affrontare l'emergenza e l'urgenza. Un patto come quello fatto, al tempo della ricostruzione, tra maggioranza e opposizione con cui entrambe condividevano alcuni punti e poi ognuno svolgeva il proprio ruolo nella massima trasparenza e al servizio del bene comune".

Perché lei distingue tra emergenza e urgenza?

"Emergenza è quella causata dalla pandemia che sta avendo conseguenze sempre più gravi sul diritto universale alla salute e sul lavoro. Mi chiedo perché in regione non ci sia già un tavolo di discussione con le parti sociali per capire come gestire la fine della cassa integrazione e del blocco dei licenziamenti".

E qual è l'urgenza allora?

"Qualsiasi strategia politica attuale viene ancora messa in atto da una amministrazione regionale pensata nel 1964 e soltanto aggiustata nell'88 da Biasutti. Non è possibile che una macchina di sessant'anni possa dare risposte adeguate ai gravi problemi di oggi. So molto bene che mettere mano alla burocrazia e mettere in discussione la struttura organizzativa è molto dura ma è indispensabile un patto che coinvolga tutti, dai dipendenti ai dirigenti, per ammodernare il sistema".

Visto che è in vena di suggerimenti, ne aggiunge un altro?

"Sono molto preoccupato per la separazione tra politica e società. Un cittadino si può esprimere solo con le elezioni, ogni cinque anni, e con i referendum. Il filo tra elettore ed eletto, nocciolo della democrazia partecipata, un tempo veniva mantenuto costantemente dai partiti. Era un dialogo che nasceva dalle sezioni paesane e arrivava fino al parlamento. Questo rapporto, che non può essere certamente sostituito dai sondaggi, va oggi reinventato. Va trovata al più presto una soluzione, anche copiando quanto è stato fatto in altre parti d'Europa".

Lei da dove partirebbe?

"Da un enorme patrimonio che il Friuli ha: 160 mila persone impegnate nell'amministrazione locale, nel volontariato, nell'associazionismo e nel terzo settore. È una base dal potenziale incredibile su cui ripensare la democrazia partecipata".

I comuni 'di passaggio' sono i più colpiti: chi abbandona la spazzatura si sposta anche di parecchi chilometri

Il turismo dei rifiuti avvelena l'hinterland

UDINE. Immondizie domestiche e scarti di lavori edili (compreso l'eternit) sono gettati sempre più spesso in mezzo a campi , fossi e boschi. Un gesto di incivilità che pesa sulle tasche dei cittadini virtuosi

Valentina Viviani

Fossi trasformati in discariche. Campi sommersi di sacchi neri, gialli e azzurri, spesso predati e distrutti da cornacchie e topi. Aree boschive "arredate" da poltrone, sedie, biciclette, cassettiere abbandonate. Ammassi di scorie edili su cui svettano pezzi di eternit. È questo il desolante paesaggio che si scorge attraversando l'hinterland udinese, dove si fa sempre più pressante il problema dei rifiuti abbandonati, che arrivano anche a sporcare i centri abitati. I cittadini, di fronte a tali spettacoli, segnalano alle amminsitrazioni o ad associazioni come Consumatoriattivi.

SEGNALAZIONI DEI PRIVATI

"Le segnalazioni che ci arrivano dai cittadini riguardano soprattutto le immondizie differenziate e materiali edili – commenta il sindaco di Pozzuolo del Friuli, **Denis Lodolo** -. Abbiamo notato una crescita del fenomeno in corrispondenza dell'avvio della raccolta differenziata porta a porta nel comune di Udine.

Più fototrappole per smascherare i colpevoli

Ci risulta, infatti, che la maggior parte di chi abbandona i rifiuti venga apposta da altri comuni per gettare le immondizie nel nostro territorio. Il fenomeno è particolarmente evidente nei cassonetti al di fuori dei cimiteri del nostro paese, dove viene buttato di tutto". Questo incivile traffico si osserva anche in altre località, come Pagnacco, dove si è formato anche un gruppo di cittadini, tra i quali molti giovani, all'insegna del motto 'Per una Pagnacco più pulita'. "L'iniziativa è molto positiva – giudica **Luca Mazzaro**, primo cittadino -. Purtroppo ci scontriamo quotidianamente con il problema dei rifiuti abbandonati, sia nei pressi dei cassonetti, sia ai bordi delle strade, soprattutto ex provinciali. In questo caso esiste anche il rischio che i rifiuti siano ulteriormente sparsi sul terreno con gli sfalci pubblici o privati. In paese si è attivato un gruppi di ragazzi che si adoperano come volontari, ma mettiamo anche in atto delle misure 'punitive'. Quest'anno per aver abbandonato rifiuti nel territorio del comune abbiamo individuato e multato 20 persone, nessuna residente a Pagnacco".

COSTI AUMENTATI

Come negli altri territori, a Campoformido, che ha vinto nel 2020 il primo premio come 'Comune riciclone', a rimetterci sono gli abitanti. Lo conferma la prima cittadina, **Erika Furlani**: "nei fossi e in paese osserviamo l'abbandono di rifiuti piccoli, persino del cartone che è uno dei materiali più facilmente riciclabili. È un gesto di grande inciviltà che colpisce in particolare un territorio 'di passaggio' come il nostro. Al recupero di piccole quantità di immondizia domestica abbando-

Pasian di Prato

Pasian di Prato

Remanzacco

> Spesso la cura del territorio viene presa in carico da gruppi di volontari che ripuliscono le aree

Rifiuti abbandonati nella zona delle Vigne del Cep, tra Pradamano e Udine

nata provvedono gli operai del comune, mentre se si tratta di rifiuti speciali (e spesso abbiamo trovato materiali edili ed eternit nei fossi e nei campi) dobbiamo pagare la ditta specializzata". "I problemi principali li riscontriamo con gli scarti edili – fa eco il sindaco di Tavagnacco, **Moreno Lirutti** -. Nell'ultimo anno abbiamo speso quasi 6.000 euro per recuperare queste scorie. Accade perché alcune imprese edili, anziché pagare lo smaltimento, preferiscono buttare tutto nei campi. Esiste anche il fenomeno di chi abbandona i vestiti usati fuori dagli appositi cassonetti oppure chi colloca i propri sacchi domestici alla base dei cestini pubblici. Il problema a quel punto diventa di decoro urbano. La soluzione che proponiamo è duplice: migliorare la sorveglianza del territorio e coinvolgere i cittadini nelle segnalazioni degli abbandoni. A Tavagnacco ci sono anche molti cittadini volenterosi che si impegnano a tenere in ordine e pulito un angolo di paese, ma vorremmo incentivare il volontariato ecologico".

LA PROPOSTA

"I Comuni facciano squadra e Udine potenzi le ecopiazzole"

L'ingresso del centro di raccolta di via Rizzolo a Udine

"La situazione è grave e dura da almeno 20 anni, con un peggioramento da quando Udine ha avviato la differenziata 'porta a porta' – sottolinea **Enrico Mossenta**, sindaco di Pradamano -. Dall'analisi dei rifiuti, abbiamo trovato sacchetti del 'secco non riciclabile', grandi latte di salsa di pomodoro e confezioni di cibo, materiali edili. Abbiamo dedotto perciò che ad abbandonare le immondizie sono privati, esercizi pubblici e aziende varie, nessuna categoria è esente da queste cattive condotte. A Pradamano abbiamo messo in campo alcune iniziative, come il potenziamento della videosorveglianza e dell'educazione dei cittadini, soprattutto giovani, che si sono attivati nel volontariato ecologico che fa capo al 'Ripuliamoci challenge'. Riteniamo però che sia necessario un confronto con gli altri comuni e soprattutto con Udine per unire le forze e ridurre il problema. E' evidente che per affrontare il cambiamento del tipo di raccolta in una maniera ottimale, un passaggio importante sia, oltre all'educazione e alla formazione, anche il potenziamento dei servizi. Nel territorio di Pradamano, con poco più di 3.500 abitanti, ci sono tre piazzole ecologiche. Udine ha solo due centri di raccolta e, anche se più grandi, mi sembra che possano essere incrementati per favorire il conferimento da parte dei cittadini. Al momento ho personalmente cercato un contatto con l'amministrazione comunale già a dicembre, ma finora nessuno mi ha risposto".

Pozzuolo

Zugliano

Pagnacco

Fondazione Friuli informa

www.fondazionefriuli.it

La Fondazione Friuli e la Società filologica friulana hanno rinnovato la convenzione che conferma il rapporto di collaborazione ormai ventennale. L'obiettivo comune è la promozione e lo sviluppo di progetti culturali e artistici condivisi

Insieme per promuovere il Friuli

Una nuova convenzione, firmata il 27 gennaio scorso, rinnova la storica collaborazione tra la Fondazione Friuli e la Società filologica friulana.

Grazie al nuovo accordo, la Società filologica friulana e la Fondazione instaurano un rapporto di collaborazione nel rispetto delle specificità e finalità istituzionali, per promuovere congiuntamente opportunità e iniziative.

I due enti si impegnano così a collaborare nella produzione, promozione e sviluppo sul territorio di progetti culturali e artistici condivisi. In particolare, la Fondazione si impegna a sostenere le iniziative mediante un intervento economico da determinarsi di anno in anno in coerenza con i propri obiettivi e disponibilità.

La Società Filologica friulana, d'altro canto, s'impegna a realizzare le iniziative, menzionando nel migliore dei modi la collaborazione con la Fondazione in ogni forma di comunicazione e promozione dell'attività.

L'accordo ha durata di tre anni.

"La Fondazione Friuli – spiega il presidente della Società filologica friulana, **Federico Vicario** – è molto attenta al territorio e alla cultura friulana ed è sempre sensibile nel promuovere e sostenere progetti che riguardano l'identità del Friuli. Questa collaborazione era nata già quando con la Fondazione Crup e grazie al presidente **Giuseppe Morandini** si è rinnovata con la Fondazione Friuli".

Federico Vicario e Giuseppe Morandini

EVENTI

Cultura, manifestazioni e incontri in sicurezza

Sono molti i progetti che cura la Società filologica friulana. Tra questi citiamo soltanto Lo strolic furlan e il lunario, che si rinnovano di anno in anno e sono ormai entrati nella tradizione, 'Olmis', il diario bilingue in friulano e italiano che accompagna gli allievi delle scuole friulane lungo tutto l'anno scolastico, la biblioteca con 40mila volumi e 400 titolio di riviste, la manifestazione Frae de viarte, e la Setemane de culture furlane, che quest' anno, giunta all'VIII edizione, dal 6 al 16 maggio avrà un ricco programma di eventi.Considerato il persistere dell'emergenza sanitaria e sull'esempio dell'edizione di ottobre 2020, parte degli eventi si svolgeranno on line e in diretta streaming dal sito www.setemane.it, non escludendo, compatibilmente con l'evoluzione della situazione e sempre nel rispetto delle misure antiCovid, lo svolgimento di eventi in presenza distribuiti sul territorio del Friuli.In particolare, tra le altre, saranno promosse iniziative in memoria di figure prominenti nel panorama culturale friulano, quali il linguista Giuseppe Francescato, il professor Mario Michelutti, il cuoco Giovanni Cossetti, il sacerdote e musicista don Oreste Rosso nei 20 anni dalla scomparsa; mons. Luigi Fogar (50 anni); lo scultore Giovanni Antonio Pilacorte (500 anni). Un progetto di più ampio respiro, attualmente in corso di definizione con i Comuni di Lignano Sabbiadoro e di Udine, vedrà l'organizzazione di iniziative, tra cui una mostra, per celebrare i 100 anni della nascita dell'architetto Marcello D'Olivo. Sarà inoltre trattato il tema del Settecentesimo anniversario della morte di Dante Alighieri con alcune iniziative in collaborazione con l'Associazione dei Toscani in Friuli Venezia Giulia, la Deputazione di Storia Patria per il Friuli, la Fondazione de Claricini Dornapcher e l'Università degli Studi di Udine.

Per ristrutturare i 164 alloggi, bisognerebbe spostare i residenti, creando loro disagi enormi

Palazzi Ater a San Domenico

Il nuovo volto di San Domenico

UDINE. Comune e Ater hanno partecipato al bando per migliorare la qualità dell'abitare negli alloggi convenzionati. In ballo ci sono 15 milioni di euro.

Il quartiere di San Domenico, a nordest di Udine, è conosciuto dai non residenti per la Casa dell'Immacolata e la Comunità Piergiorgio. Altrimenti la zona residenziale, ma popolare, non essendo di passaggio, rimarrebbe assolutamente isolata rispetto alla città.

Ora, però, San Domenico potrebbe rinascere grazie al 'Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare' del Ministero delle Infrastrutture, pubblicato lo scorso novembre. L'assessore comunale alla Pianificazione territoriale, **Giulia Manzan**, in accordo con l'Ater, ha individuato l'area residenziale compresa tra le via della Faula, Massaua, Asmara e Mogadiscio quale complesso edilizio da riqualificare. Sono comprese nell'area 164 abitazioni di proprietà comunale e solo gestite dall'Ater come alloggi popolari che, quindi, rientrano nei criteri stabiliti dal decreto ministeriale per concorrere all'assegnazione dei contributi.

"Il termine di presentazione dell'idea progettuale – spiega Manzan – è fissato al 16 marzo. Se il nostro progetto, la cui realizzazione è stata affidata allo Studio Barreca & La Varra di Milano, visti i costi vantaggiosi, risulterà vincente, avremo un contributo di 15 milioni di euro per riqualificare la zona. Se andasse in porto, il quartiere potrebbe diventare appetibile anche per la realizzazione di nuovi servizi e iniziative commerciali per i cittadini".

Giulia Manzan

Tra gli obiettivi del programma, infatti, ci sono la riqualificazione degli immobili, ma anche la rigenerazione del tessuto economico e sociale che ne consegue.

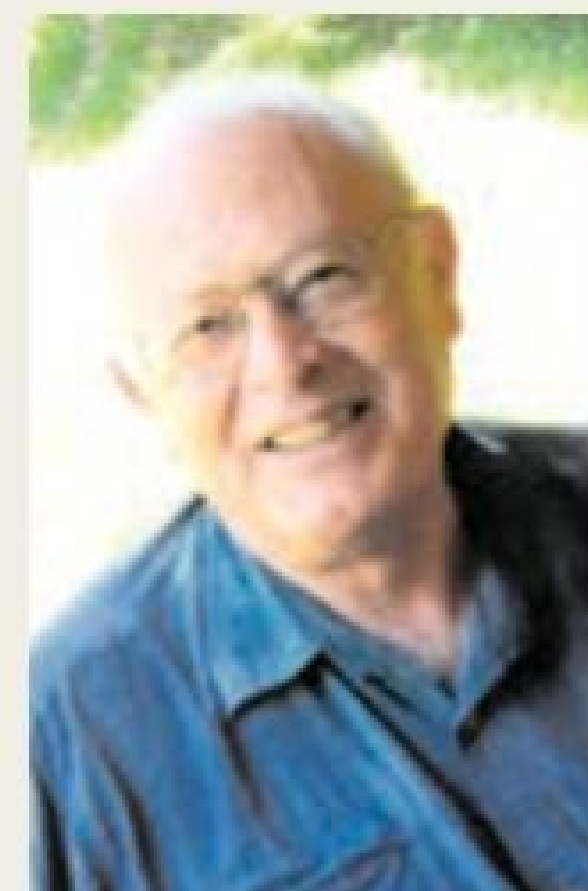
Lorenzo Piuzzi, neo direttore dell'Ater, condivide la necessità di riqualificare la zona, ma si pone un problema. "Si tratterebbe di ristrutturare un numero ingente di alloggi, ben oltre il centinaio, che sono tutti occupati. Per cui – conclude Piuzzi- come Ater dobbiamo preoccuparci innanzitutto degli inquilini, che dovrebbero assolutamente trovare un'altra sistemazione durante i lavori".

EMERGENZA

Anziani più soli nelle case popolari

Lo sviluppo del quartiere di San Domenico cominciò negli Anni Trenta del secolo scorso, quando furono costruite le prime case per gli abitanti di Sant'Osvaldo, che dopo lo scoppio della polveriera nel 1917 e la distruzione dell'intera zona, si ritrovarono senza un tetto sopra la testa. Risale agli Anni '60 la parrocchia e nello stesso periodo don Emilio De Roja scelse questa zona della città, all'epoca molto degradata, per dare vita al suo progetto di accoglienza con la Casa dell'immacolata.
Una decina d'anni dopo nacque anche la Comunità Piergiorgio, che opera per il recupero e l'inserimento delle persone disabili.
Accanto a queste strutture di sostegno, San Domenico si adattò a ospitare case popolari e palazzoni ad altissima densità abitativa. Inutile nascondere che negli anni questi furono occupati anche da persone che, vivendo ai margini della società, affrontavano momenti difficili. Intorno a questi casermoni, però, negli Anni '80, sorsero anche villette e poi condomini abitati da famiglie giovani che cercavano sistemazione in una zona tranquilla a costi contenuti.

Gianpaolo Gri

Gianpaolo Gri, già docente di Antropologia culturale all'Università di Udine, conosce bene questo zona, abitandoci da oltre trent'anni.
"A San Domenico – spiega Gri - si vive bene, ci sono molti spazi verdi e servizi di prossimità, anche se da qualche mese ha chiuso l'unica edicola e adesso comprare un giornale è diventato difficile".
Il problema più grave, però, è un altro.
"I giovani scelgono altre soluzioni e negli alloggi di edilizia popolare – conclude Gri – sono rimaste ad abitare soltanto persone anziane. La solitudine è un male che li affligge tutti. E adesso, in questo momento di emergenza sanitaria, la situazione è diventata ancora più grave".

UDINE

Premio Unesco al Consorzio di bonifica

Clocchiatti e Capria D'Aronco

Il fiume Tagliamento, uno dei pochissimi in Europa rimasto nel suo stato naturale, candidato Unesco, e il Museo 'vivente' dell'Acqua/Ledra-Tagliamento, definito riserva della biosfera, sono le due motivazioni che hanno valso al Consorzio di Bonifica Pianura Friulana una menzione speciale dal Club Unesco nell'ambito del concorso "La Fabbrica nel Paesaggio", patrocinato dal Parlamento Europeo. Alla consegna del riconoscimento alla presidente dell'ente **Rosanna Clocchiatti**, erano presenti, oltre ai vertici dell'ente, la Presidente del Club Unesco di Udine **Renata Capria D'Aronco**, che ha sostenuto e presentato la candidatura del Consorzio, l'architetto **Roberto Pirzio Biroli**, delegato per i borghi rurali, la componente **Laura Zanelli**, presidente dell'associazione Giulietta e Romeo di Udine.

CAMPOFORMIDO

San Sebastiano ha benedetto il nuovo agente

In occasione della messa officiata nella località di San Sebastiano, che è anche patrono della Polizia Locale, l'amministrazione comunale di Campoformido ha voluto presentare il rafforzamento del proprio organico. Il sindaco **Erika Furlani** ha così dato ufficialmente il benvenuto e presentato il nuovo agente, Cristiano Tomasin, che ha preso servizio il 31 dicembre, portando così la squadra di Polizia Locale di Campoformido a tre unità, con **Gabriele Di Sibio** e **Luigi Baggio**.
"Ci auguriamo di poter assumere al più presto anche il quarto agente" ha concluso Furlani. Alla celebrazione erano presenti tutti gli agenti che costituivano lo storico e rinomato corpo che ora sono in quiescenza.
In questi mesi l'amministrazione comunale di Campoformido è impegnata sul fronte sicurezza che rimane una priorità: oltre alla recente nuova assunzione, sono stati acquistati nuovi strumenti messi a disposizione degli agenti tra i quali un nuovo autovelox, un nuovo etilometro e a breve verrà consegnato il nuovo autoveicolo. Per il 2021 inoltre è stato disposto il potenziamento del servizio di videosorveglianza tramite nuove telecamere e la realizzazione di collegamento di fibra per la trasmissione dati veloce.

Don Denis Ekyoci, il sindaco Erika Furlani e gli agenti Gabriele Di Sibio e Cristiano Tomasin

PAVIA DI UDINE/1

Festa (con vaccino) per i 101 anni della sacrestana Maria

Compleanno davvero particolare quello che è stato festeggiato presso la Rsa "Giacinto Blasoni" di Risano, gestita dal gruppo Sereni Orizzonti e tuttora Covid free. **Maria Gregorutti** ha infatti raggiunto l'invidiabile traguardo dei 101 anni, pochi giorni dopo essere stata vaccinata dal Covid-19 assieme a tutti gli altri ospiti. Nata a Pavia di Udine e rimasta nubile, ha dedicato tutta la sua vita alla crescita e all'accudimento dei figli del fratello. Aiutante del padre sacrestano, ha in seguito ereditato le sue funzioni nella parrocchia di Percoto. Donna molto devota, trascorre i pomeriggi dipingendo e partecipando a tutte le attività della struttura.

Maria Gregorutti

MARTIGNACCO

Tra dieci mesi la fiera ospiterà gli studenti

L'ingresso della Fiera di Udine

Tempo dieci mesi e i padiglioni della Fiera di Udine possono essere pronti per ospitare gli studenti degli istituti superiori che non hanno spazi sufficienti in città. La direzione dell'ente gestore ha avuto un incontro con i dirigenti scolastici: i progetti ci sono e pure i fondi. (*a.s.*)

CODROIPO

Gli alberi di Natale finiscono in caserma

Riutilizzo intelligente ed ecologico degli abeti utilizzati per abbellire il centro di Codroipo durante le festività natalizie. Le piante, infatti, sono state messe a dimora nel parco della sede nella guarnigione di Goricizza del reggimento Lancieri di Novara. (*p.t.*)

Territorio

Collocato davanti al Palamostre, da tempo ormai nessuno si cura più di lui e rischia di crollare

UDINE.
Il manufatto degli Uroni, che fu donato alla città nel 1981 dai friulani emigrati in Canada, è ormai molto rovinato. Lanciato un appello

"Salviamo il totem"

Già nel 2014 Pietro Pittaro, allora presidente dell'ente Friuli nel mondo, segnalò lo stato di cattiva conservazione del totem degli Uroni, che fu donato alla città dai friulani emigrati in Canada in occasione del IV congresso della federazione dei Fogolars furlans che si tenne a Udine il 19 luglio 1981.

Il totem fu collocato nell'area verde di via San Daniele, tra il Palamostre e piazzale Osoppo, ma col passare degli anni il manufatto si deteriorava sempre più e Pittaro chiese già allora all'amministrazione comunale di spostarlo almeno provvisoriamente dal luogo dov'era, per effettuare il lavoro nel modo migliore. Le parole del presidente rimasero inascoltate.

Il Totem degli Uroni

Così il totem, vistosamente colorato, alto otto metri e mezzo, realizzato in acero ros-so continuò a degradarsi e ancora oggi nessuno ne cura la manutenzione, tanto che i colori originari non si vedono quasi più ed è in uno stato di fortissimo degrado per cui può rischiare di crollare.

Ora un cittadino che ha particolarmente a cuore il totem chiede di nuovo all'amministrazione di occuparsene, per rinnovare il legame dei Friulani-Canadesi con la terra dei loro padri.

PROGETTIAMO IL FUTURO

IL FRIULI E ARCOM ORGANIZZANO UN CICLO DI WEBINAR GRATUITI su come rigenerare il tessuto economico e sociale colpito dalla pandemia e su come sfruttare al meglio le opportunità del piano Next Generation Eu:

MARTEDÌ 2 FEBBRAIO 2021, ore 18.30
In attesa della "liberazione": lo scenario dopo l'epidemia - *Alessandro Braida*

MARTEDÌ 9 FEBBRAIO 2021, ore 18.30
Il consumo è cambiato, come deve cambiare la vendita - *Donatella Arnaldi*

MARTEDÌ 16 FEBBRAIO 2021, ore 18.30
Lavoro: lo stress dello smartworking e le nuove competenze - *Rudi Vittori*

MARTEDÌ 23 FEBBRAIO 2021, ore 18.30
Turismo e cultura: come dare valore al nostro territorio - *Lara Citon*

MARTEDÌ 2 MARZO 2021, ore 18.30
Filiere e internazionalizzazione: cosa sta cambiando - *Roberto Corciulo*

MARTEDÌ 9 MARZO 2021, ore 18.30
La fabbrica si ripensa, verso l'industria 5.0 - *Federico Barcherini*

MARTEDÌ 16 MARZO 2021, ore 18.30
Non siamo "terzi" a nessuno! Focus sul non profit - *Alessandro Braida e Federico Coan*

PER INFORMAZIONI potete scrivere a **redazione@ilfriuli.it** o **info@arcom.fvg.it** oppure telefonare al **0432.21922** o **347.8777371**

Il sindaco: "La pandemia è ancora in pieno corso e una delle categorie più penalizzate resta quella del commercio"

Spazi esterni gratis e raddoppiati

PORDENONE. L'Amministrazione comunale proroga le esenzioni sugli arredi fuori dai bar e ristoranti, per sostenere ancora i gestori

Su decisione del sindaco Alessandro Ciriani e dell'assessore Emanuele Loperfido, l'Amministrazione comunale ha ulteriormente prorogato le agevolazioni sugli arredi esterni di bar, ristoranti e locali della città.

La delibera comunale, approvata giovedì, conferma sia la totale gratuità dell'occupazione di suolo pubblico con sedie e tavoli, sia il raddoppio degli spazi concessi rispetto al normale. Ciò, naturalmente, nella speranza che il Friuli Venezia Giulia torni zona gialla e che, di conseguenza, i locali riaprano.

Alessandro Ciriani

SECONDA PROROGA

Le agevolazioni sono state prorogate (questa è la seconda proroga) in considerazione del fatto che la pandemia è purtroppo ancora in pieno corso, e una delle categorie più colpite dalle ricadute economiche è, come noto, quella del commercio.

A questo punto è necessario l'intervento dello Stato

Oltre a esentare i titolari dal pagamento della Cosap (il canone di occupazione del suolo pubblico), allo stesso tempo l'estensione degli spazi esterni consente, o meglio consentirà, il distanziamento tra i clienti.

Le misure, introdotte lo scorso maggio, sono state particolarmente apprezzate durante la scorsa estate, sia dagli esercenti sia dai clienti. Per ora la proroga si spinge fino al 31 marzo ma la volontà del Comune è prolungarla per tutta l'estate, sempre che l'operazione risulti fattibile per le casse comunali.

CASSE VUOTE

"L'intenzione – spiega Ciriani - sarebbe riconfermare anche l'esenzione della quota comunale Tari per le attività economiche (la quota restante è statale e non possiamo ai fondi nazionali, l'operazione nel 2020 è costata al Comune quasi un milione. Per riapplicare lo sgravio è necessario che lo Stato intervenga, in modo che gli enti locali non si dissnguino".

Per Loperfido "il Comune di Pordenone ha fatto e sta facendo tutto ciò che un Comune può fare per essere concretamente vicino agli operatori commerciali, specie in un momento in cui devono affrontare le difficoltà del Governo sui ristori".

TRASFORMAZIONE

Imprese più digitali

Durante i lavori de "I 100 luoghi di Industria 4.0" alla Lean Experience Factory di San Vito al Tagliamento, **Michelangelo Agrusti,** presidente di Confindustria Alto Adriatico, ha detto che il 2021 sarà un "anno decisivo per la trasformazione digitale delle imprese, processo indispensabile e inesorabile che mi auguro possa coinvolgere tutto il Paese a partire dalla pubblica amministrazione. La Lean Experience Factory vive in un ecosistema più vasto collegato con le altre realtà del Nordest dove - ha detto ancora Agrusti - stiamo accelerando assieme alle Università, ai Poli Tecnologici e ai Centri di ricerca affinché tutto muova in coerenza con l'obiettivo principale che è quello della digitalizzazione del sistema industriale dell'intera area".

> Al tradizionale album libro verranno affiancati prodotti editoriali e di marketing

Ritorno alle origini

ARBA. La Graphicstudio per colpa del Covid ha buttato via il suo piano industriale e ha ideato una nuova strategia. Investendo un milione di euro

Daniele Micheluz

Un'autentica rivoluzione interna e l'ingresso a pieno titolo nel settore della grafica offset: la Graphistudio di Arba, azienda leader nel settore dell'immagine digitale, ritorna alle origini e investe nella stampa tradizionale. L'ampliamento del core business è dettato dai cambiamenti del mercato dopo il Covid e la conseguente crisi internazionale.

"Per una realtà come la nostra, impegnata soprattutto nelle esportazioni, diventa vitale intercettare in tempo la mutazione delle esigenze dei consumatori – ha spiegato al proposito l'amministratore delegato **Tullio Tramontina** -. Dopo un primo momento di incertezza io e i miei soci ci siamo guardati negli occhi e abbiamo capito che non potevamo pensare solo all'emergenza. Abbiamo quindi letteralmente cestinato la pianificazione industriale dei prossimi 10 anni e analizzato la massa di input che ogni giorno ci arriva dai cinque continenti. Ogni area geografica vanta una situazione a se stante, con problematiche che richiedono velocità di adeguamento e di risposta".

La novità è già in atto, con una prima tranche di investimenti superiore al milione di euro destinata all'acquisto di macchinari, plotter e persino stampanti tridimensionali per modellare materie plastiche. Di fatto al tradizionale album libro verranno affiancati prodotti editoriali e di marketing.

"La diversificazione della stampa ci ha già permesso di notare un certo ottimismo tra la clientela – ha raccontato Tramontina -. Nel 1998 siamo stati tra i primissimi a scegliere l'impiantistica Indigo: oggi questa tipologia di strutture ci consentirà di ampliare la varietà di carta utilizzabile. Ne miglioreremo le caratteristiche senza rinunciare alla qualità nei dettagli che nel tempo ha reso celebre il nostro logo. Diciamo che si aprono prospettive inesplorate che ci fanno ben sperare dopo un periodo pesantissimo per tutti".

Da settimane all'interno dello stabilimento di Arba sono in corso frenetici lavori di riordino dei reparti, prove tecniche e smaltimento delle strumentazioni dismesse.

PORTOGRUARO

Voglia di scuola ma con molta paura

Un gruppo di studenti delle scuole portogruaresi - **Mattia Lanzarini**, **Giulia Di Bonito**, **Roberto Gjuraj**, **Clara Michelini**, **Riccardo Levorato**, **Giada Meret**, **Giovanna Mattiussi** e **Giuseppe Di Leo** - hanno organizzato un sondaggio tra i coetanei, residenti sia in Veneto sia in Friuli, sulla didattica a distanza. Dal Portogruarese, l'iniziativa si è poi allargata alle scuole secondarie di secondo grado di Mirano, Venezia, San Donà di Piave e delle province di Treviso, Udine, Padova e Pordenone. Nei primi cinque giorni dall'apertura del sondaggio le risposte sono arrivate da oltre 9.000 studenti, a sottolineare quanto per i giovani alunni l'istruzione sia una questione seria e sentita.
Il questionario, in forma anonima, toccata aspetti come l'efficacia della Dad per il proprio apprendimento, alle difficoltà incontrate (dispositivi elettronici, connessione insufficiente) e all'aspetto psicologico, da non tralasciare.
A oggi il dato che più fa riflettere è che gli studenti esprimano al 60% circa la loro voglia di ritornare sui banchi di scuola, ma in una domanda successiva, ovvero, se fossero disposti a farlo adesso, il no segna il livello del 70%: è chiaro come i ragazzi vogliano tornare a scuola, ma non si sentano sicuri e ciò rappresenta un dato non trascurabile.

VAJONT

Gettoni dei consiglieri alla terapia intensiva

I gettoni di presenza del Consiglio comunale di Vajont per sostenere le terapie intensive di Pordenone. Questo è quanto deciso nell'assemblea del comune pordenonese.
L'idea è nata ad aprile nel pieno della prima ondata Covid. Durante una seduta di assemblea, il sindaco **Lavinia Corona** e e il consigliere **Fabiano Filippin** hanno concordemente annunciato l'intenzione di devolvere i nostri gettoni alla lotta contro il virus. Spontaneamente tutti i consiglieri di maggioranza hanno seguito l'esempio, portando a poco meno di mille euro la somma finale. (*d.m.*)

PRATA DI PORDENONE

Ispra: ecco il comune più riciclone

Il municipio

Con quasi il 90% di raccolta differenziata, il Comune del Friuli occidentale è risultato il primo della regione secondo i dati del Rapporto rifiuti urbani edizione 2020 di Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale).
Dal documento si ricava anche che la quantità di indifferenziato per abitante è di poco più di 45 Kg/abitante, il che consente di posizionare Prata al quarto posto in regione per questo parametro.
Il sindaco di Prata, **Dorino Favot**, ha commentato: "È un risultato che ci rende orgogliosi e che condividiamo con tutta la cittadinanza e porgiamo un sentito ringraziamento ai cittadini che hanno saputo differenziare al meglio con ottimi risultati su scala regionale".
Soddisfatto anche l'assessore all'Ambiente, **Yuri Ros**: "Gli abitanti di Prata sono da sempre molto attenti nel separare al meglio le varie tipologie di rifiuti e hanno sviluppato una notevole sensibilità al tema del riciclo".

CASARSA DELLA DELIZIA

La Coop sostiene il Banco alimentare

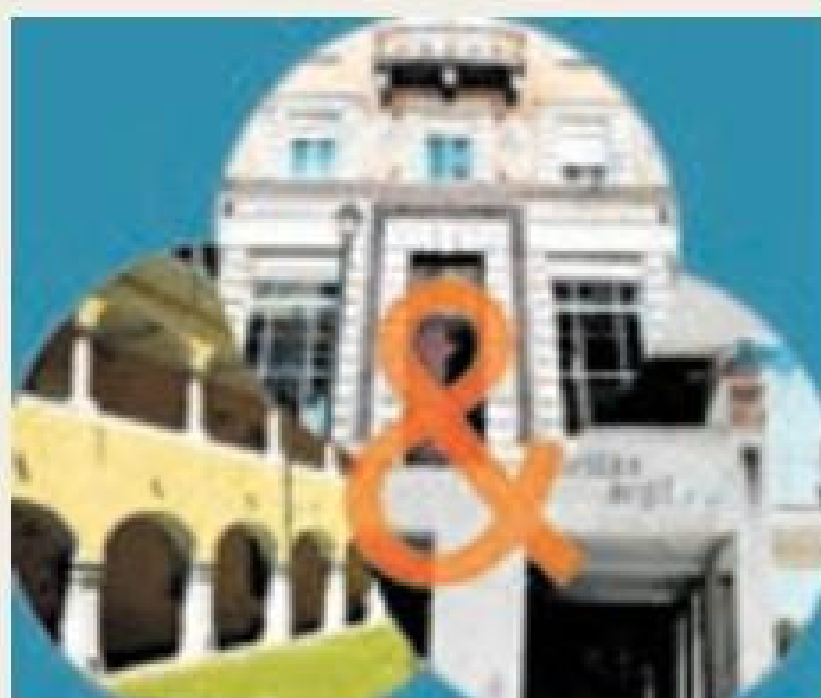
Duemila euro in alimenti di prima necessità. È questo il valore economico della donazione che Coop Casarsa ha elargito al Banco Alimentare del Friuli Venezia Giulia, organizzazione no profit che aiuta 300 enti caritativi convenzionati i quali assistono circa 47 mila indigenti in regione.
"Un'iniziativa - ha dichiarato il presidente **Mauro Praturlon** - che abbiamo voluto realizzare quale nostro segno concreto di partecipazione alla Giornata nazionale della colletta alimentare che, cause le limitazioni date dal Covid19, nei nostri punti vendita purtroppo nel novembre 2020 non si è potuta svolgere come negli scorsi anni. Così il nostro direttore Piergiorgio Franzon ha curato la consegna che il nostro responsabile amministrativo Stefano Cesarin ha poi effettuato al Banco, con un autotrasportatore che è venuto a ritirare la donazione nella nostra sede".
Non è il solo atto di generosità che Coop Casarsa ha realizzato in questi mesi segnati dall'emergenza coronavirus: sempre al Banco alimentare del Fvg sono stati donati 3 mila euro per il carburante e la manutenzione degli automezzi.
"In più - ha concluso Praturlon - abbiamo donato ai Comuni in cui siamo attivi 30 mila euro in buoni spesa per le famiglie in difficoltà a causa della crisi determinata dal Covid-19".

La donazione

Territorio

GORIZIA

In biblioteca resi senza confini

Viste le difficoltà di spostamento imposte dal periodo e soprattutto l'impossibilità di attraversare il confine tra Italia e Slovenia, la Biblioteca Statale Isontina, la Biblioteca France Bevk di Nova Gorica e la Biblioteca nazionale slovena e degli studi intendono agevolare la restituzione dei libri per i lettori. Gli utenti della Biblioteca France Bevk residenti in Italia possono infatti restituire i libri presso la nuova sede della Biblioteca Damir Feigel nel Trgovski dom dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 16. I residenti in Slovenia possono invece restituire i libri all'entrata della Biblioteca France Bevk dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 19. Le sanzioni per il ritardo non saranno addebitate. Per altre informazioni si può contattare la Biblioteca Statale Isontina allo **0481-580215** o all'indirizzo email **bs-ison@beniculturali.it**.

MONFALCONE

Le procedure doganali si fanno in mare

Nell'ambito dei processi di innovazione strategica intrapresi dall'Agenzia delle dogane, in collaborazione con la Guardia Costiera, al porto di Monfalcone è stato istituito lo "sdoganamento in mare" nel settore *automotive*.
Si tratta di una procedura innovativa che permette di anticipare le attività per la presentazione e accettazione delle dichiarazioni doganali già durante la navigazione, con un conseguente miglioramento in termini di efficienza per chi riceve la merce, per l'armatore e per lo scalo portuale. L'obiettivo
è una gestione più efficiente della componente logistica connessa alla movimentazione delle merci. Per gli operatori autorizzati lo sdoganamento in mare di autoveicoli comporta una semplificazione negli adempimenti doganali con una conseguente riduzione dei tempi per l'uscita dei veicoli dal porto.
Alla Capitaneria di porto spetta invece il monitorare con i sistemi satellitari, radar e radio che le navi interessate dalla procedura navighino direttamente verso il porto di Monfalcone senza soste o deviazioni.

Restaurare gli edifici rimane ancora un sogno nel cassetto, ma le operazioni di conservazione fanno riscoprire pezzi di storia

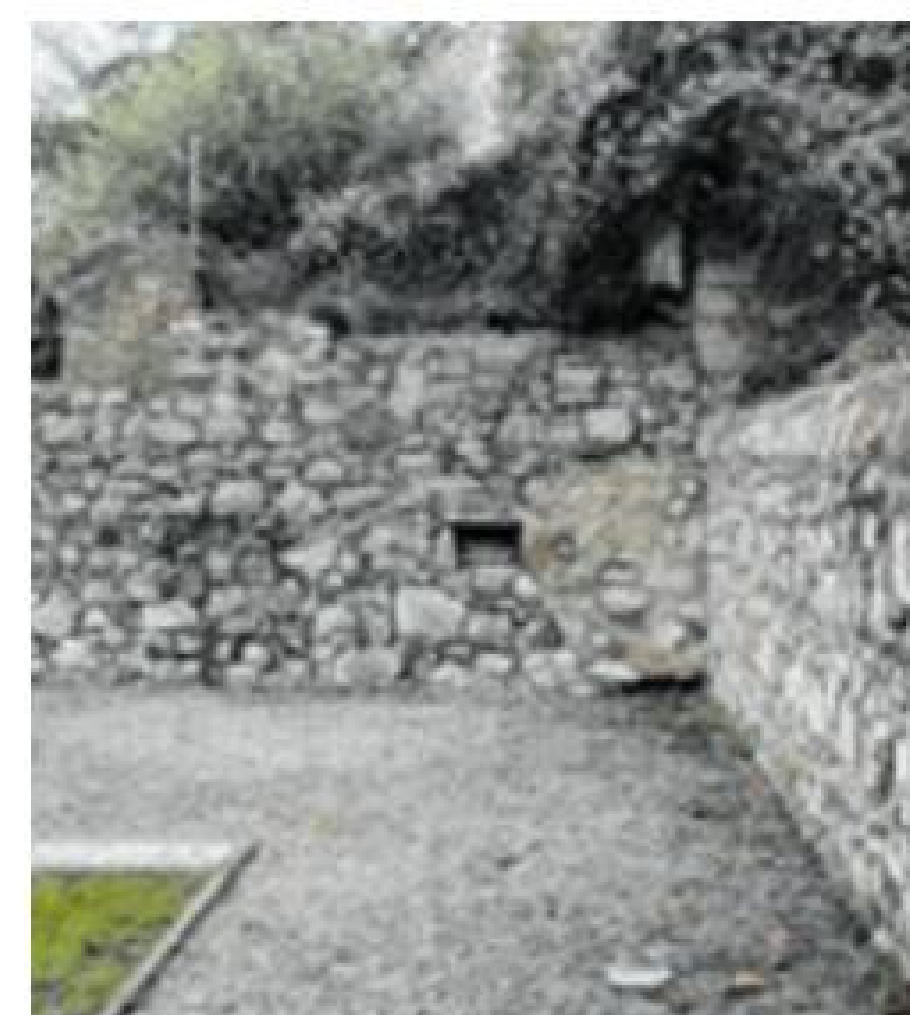
Il borgo si rifà il trucco

RONCHI DEI LEGIONARI. Al via gli interventi di manutenzione e pulizia del verde ad Androna Palmada, l'insediamento più antico del paese che risale addirittura al 1400

Il nucleo di case oggetto dell'intervento di pulizia e gli operai del comune al lavoro

Il borghetto più antico di Ronchi dei legionari si rifà il trucco. L'insediamento di Androna Palmada che risalirebbe addirittura al 1400, quel nucleo di case che si sviluppa alle spalle della piazza, da decenni è disabitata e sempre più diroccata ma in questi giorni è oggetto di interventi di pulizia da parte degli operai del Comune, che stanno provvedendo a eliminare rovi, arbusti, sterpaglie ed erbe infestanti che nel corso del tempo hanno nascosto quella testimonianza del passato ronchese. L'operazione proseguirà anche con la potatura i lecci di piazza della Concordia che, a primavera, sarà sottoposta a lavori di restyling.

Ma già dopo i primi interventi, la visuale è cambiata ed è possibile ammirare una vecchia scala che conduce alla proprietà della Tenuta di Blasig e gli antichi muretti a secco che sono una delle peculiarietà del territorio comunale ronchese. Il nome "Palmada" viene probabilmente dal latino "Palma", la palma della mano perché la mappa delle stradine dell'antico borghetto di Ronchi dei Legionari, che si dipartivano a ventaglio davano davvero l'idea della forma di una mano.

"Un altro passo importante – ha detto il sindaco, **Livio Vecchiet** – per riscoprire la nostra storia e per ingentilire il nostro centro storico. Certo, sarebbe bello recuperare quegli antichi manufatti, ma, per ora, questo rimane ancora un sogno nel cassetto. Ma era ugualmente importante ripulire e far tornare a galla quei pezzi di storia che molti di noi avevano dimenticato".

I tipici muretti a secco

METEO WEEKEND ARPA FVG METEO

VENERDÌ 29 gennaio

SABATO 30 gennaio

DOMENICA 31 gennaio

Si deve porre un argine agli attacchi violenti da parte dei no-vax attraverso l'esempio e una corretta informazione

Rubrica realizzata in collaborazione con l'Ordine degli Psicologi del Fvg

SPAZIO PSICHE

Vacciniamoci per combattere negazionismo e antiscienza

DAL PRESIDENTE CALVANI un appello per una scelta razionale e responsabile nella battaglia al Covid

Irene Giurovich

Stop a comportamenti irrazionali e irresponsabili. La risposta vincente per mettere a tacere le onde antiscientifiche, negazioniste e scettiche di varia natura è data dal vaccino come scelta sicura, efficace e scientificamente provata. Gli psicologi assumono così il ruolo di **testimonial della scientificità e validità del vaccino anti-Covid**. A parlarne è il Presidente dell'Ordine degli Psicologi del Friuli Venezia Giulia, **Roberto Calvani**, che ha aderito al Vaccine Day del 27 dicembre. La strada dell'immunizzazione si apre anche per gli psicologi operativi nel pubblico e nel privato, come categoria prioritaria visto che operano a contatto con i pazienti.

"Vaccinarsi è un dovere morale, oltre che sociale: tutti coloro che lavorano nel comparto sanitario a vario titolo dovrebbero sentirsi investiti da un **obbligo etico**, ancora prima di cavalcare dibattiti sull'obbligatorietà per legge o meno della copertura", dichiara il Presidente impegnato a sensibilizzare, assieme ai suoi colleghi, tutta la popolazione affinché il maggior numero di persone possibile aderisca alla campagna vaccinale di massa in procinto di aprirsi, fra qualche settimana, anche agli Over 80.

"In questo delicato momento storico i cittadini hanno bisogno di certezze e di rassicurazioni, e non certo di insinuazioni, di dubbi, diffidenze e complottismi che rischiano di insidiare l'efficacia della campagna in corso, il cui obiettivo è di raggiungere entro l'estate l'immunità di gregge o di comunità".

Purtroppo "notiamo ancora gli **attacchi violenti da parte dei no-vax** e di chi viene catturato nella deriva pericolosa del **dubbio antiscientifico:** a tutto questo si deve porre un argine con l'esempio sia da parte nostra, come categoria sanitaria, vaccinandoci, sia da parte del mondo mediatico che non deve dare alcun tipo di spazio a operazioni di sabotaggio già massicciamente circolanti nel web".

"Qui in gioco non c'è la libertà di espressione, bensì il dovere di non nuocere a se stessi e agli altri: chi non si vaccina non si ama, non ama i propri cari e non ama la comunità. Vaccinarsi è atto d'amore, non vaccinarsi è egoismo puro", questa la ferma posizione dell'Ordine.

Fermare la disinformazione, fermare l'orda neo-medievalista che vuole impiccare la Scienza e chi la rappresenta (basti ricordare i vergognosi attacchi, con tanto di minacce di morte contro la prima infermiera vaccinata dello Spallanzani di Roma, come pure contro l'infettivologo Matteo Bassetti e altri ancora) è la nuova operazione neopositivista del 2021. Purtroppo da una parte c'è l'ignoranza, dall'altra la Scienza.

"Se avesse vinto la stupidità, avremmo ancora le pustole del vaiolo addosso e vedremmo ancora gente morire per la difterite oppure vedremmo nascere ancora bambini deformati e senza arti per colpa della poliomelite", afferma Calvani. "Per fortuna che qualcuno pensò di introdurre l'obbligo del vaccino antivaiolo nel 1888, l'obbligo del vaccino anti-difterite nel 1939 e l'obbligo del vaccino antipolio nel 1968. Date da ricordare, come quelle che scolpiranno la sconfitta del Covid grazie alle conquiste della Scienza", conclude il Presidente dell'Ordine.

In collaborazione con Area Science Park, AsuGi lancia il progetto 'Hpv Selfie - Una diagnosi alla portata di tutte

Nuovi test per il Papillomavirus

L'**Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina** è capofila in regione per quanto riguarda la nuova implementazione del **programma di screening per il cancro della cervice uterina** con la tecnica **HPV-molecolare** e, in questo contesto, collabora al progetto "*Hpv Selfie - una diagnosi alla portata di tutte*", che prevede la raccolta e l'analisi dei campioni per la rilevazione del Papillomavirus umano (HPV) tramite metodiche innovative.

La finalità del progetto è quella di valutare le performance dei test e verificare la fattibilità dell'applicazione delle nuove metodiche per la diagnosi precoce del tumore alla cervice uterina.

La ricerca, in parternariato con **Ulisse Biomed**, potrà contare anche sulla collaborazione di **Area Science Park**, che svolgerà attività di coordinamento, monitoraggio e supervisione tecnico-scientifica della ricerca attraverso azioni specifiche, per monitorare l'andamento del progetto; attività di pianificazione e organizzazione di incontri con i portatori di interesse primari e secondari nelle diverse fasi, per perseguire un percorso di ricerca e sviluppo partecipato e attività di cura delle relazioni interne tra i partner e con i portatori d'interesse per stimolare la condivisione delle conoscenze acquisite.
Svolgerà, inoltre, attività di diffusione e divulgazione dei risultati di ricerca per garantire la massima visibilità tecnico-scientifica del progetto.

Paola Ermacora* e Lucia Bortot **

Come funziona l'immuno-oncologia

L'**immuno-oncologia** sta dimostrando di migliorare significativamente la sopravvivenza nel caso di molte neoplasie. E' consolidata in alcuni tumori della pelle, del polmone, del rene, della vescica, del distretto testa-collo ed è in fase sperimentale in molti altri ambiti. Oggi si parla di lungo-sopravvivenza per alcune patologie, ritenute da sempre a cattiva prognosi. Ma è prematuro parlare di 'abbandono' della chemioterapia, essenziale nella cura della maggior parte dei pazienti.

A differenza della chemio, le terapie immunologiche non colpiscono direttamente le cellule tumorali, ma sensibilizzano i **linfociti T**. Le cellule neoplastiche, intercettate dal sistema immunitario e riconosciute come 'anormali', provocano una risposta spesso in grado di controllare la malattia; in alcuni casi mutano nel tempo e riescono a evadere i meccanismi di controllo. L'immuno-oncologia mantiene attiva la risposta di difesa, blocca la capacità delle cellule alterate di sfuggire al controllo del sistema immunitario e toglie i 'freni' utilizzati dalla neoplasia per rallentarne la risposta verso se stessa.

Queste terapie, inoltre, stimolano il sistema immunitario a 'ricordare' le cellule tumorali per garantire un effetto a lungo termine (memoria immunologica). In virtù di questo meccanismo i possibili effetti terapeutici non sono subito visibili e gli eventi avversi da iper-stimolazione del sistema immunitario (paragonabili a quelli delle malattie autoimmuni) possono insorgere settimane dopo l'inizio della cura. La somministrazione avviene per via endovenosa e la tolleranza è generalmente buona. A oggi non è possibile prevedere l'effetto della terapia sul singolo paziente. Gli sforzi della ricerca si stanno concentrando anche nell'ambito dell'identificazione di fattori, non ancora noti, che possono determinare maggiori chance di risposta.

*Dirigente Medico Dipartimento di Oncologia di Udine e coordinatrice Aiom Fvg - ** medico specializzando in Oncologia

Oltre a uno stile di vita sano, bisogna ricordare sempre l'importanza degli screening, per individuare per tempo eventuali patologie

Rubrica a cura del Direttore della clinica Tirelli Medical Group di Pordenone

UNA MELA AL GIORNO...

Umberto Tirelli

Il Decalogo del benessere

NEL 2021, LAVORIAMO sul nostro stile di vita, per ridurre i rischi di ammalarci.

Il decalogo è orientato a ridurre, con i suoi "Comandamenti", le malattie che ci possono colpire e migliorare il nostro benessere.

1. RIDUCI LA POSSIBILITÀ DI CONTRARRE IL COVID. Oltre a distanziamento, uso delle mascherine e frequente lavaggio delle mani, è importante **accedere al vaccino**. Se il 60-70% della popolazione si vaccinasse si raggiungerebbe l'immunità di gregge, un grande risultato per controllare l'epidemia. Se hai dubbi, puoi accedere a test rapido e tampone anche presso la clinica Tirelli Medical Group di Pordenone.

2. FUMO: RIDUCI E SMETTI. A livello globale, l'Oms stima vi siano un miliardo di fumatori e che il consumo di tabacco uccida quasi 6 milioni di persone ogni anno. Se sei giovanissimo, sappi che se comincerai a fumare avrai almeno dieci anni di vita in meno; se fumi, smetti immediatamente, non è mai troppo tardi. Se non ce la fai, considera le sigarette elettroniche e il tabacco riscaldato. Ricorda che anche il fumo passivo è cancerogeno. E tutte le droghe fanno male.

3. CUORE, MONITORA IL RISCHIO. Controlla, tra gli altri valori, la pressione arteriosa e il colesterolo, anche controllando l'alimentazione.

4. MANTIENI IL PESO GIUSTO. È bene osservare una corretta alimentazione. Recentemente l'Oms ha confermato il legame tra tumori e consumo troppo frequente e in grande quantità di carni rosse e lavorate. La carne va mangiata con moderazione e accompagnata a verdura, legumi e frutta, senza dimenticare la pasta. La dieta mediterranea è la migliore ricetta per la nostra salute. Ricordiamoci di fare ricorso all'attività fisica.

5. SESSO E VACCINI. Le malattie sessualmente trasmesse non sono assolutamente scomparse ma, anzi, sono in aumento. L'Hiv colpisce ancora con ben 4000 nuovi casi all'anno in Italia. Adotta, in base ai tuoi principi etici e religiosi, uno dei seguenti provvedimenti: astinenza, relazioni stabili e fedeli con un partner che faccia altrettanto, o l'impiego del preservativo. Partecipa ai programmi di vaccinazione contro l'epatite B e l'Hpv, che possono fare scomparire o ridurre l'epatocarcinoma, i tumori del collo dell'utero, della vagina, dell'ano e della tonsilla. Partecipa anche ai programmi di vaccinazione contro l'influenza, specie se hai più di 65 anni, malattie croniche o fai un lavoro a rischio.

6. CONTROLLARE È PREVENIRE. Gli screening sono esami condotti a tappeto su una fascia della popolazione per individuare una malattia prima che si manifesti. A seconda dell'età, procedi agli esami suggeriti.

7. IN VIAGGIO SII PRUDENTE. Non bere, non usare droghe, metti la cintura, modera la velocità, non usare il telefonino, controlla le gomme e i freni, rispetta gli altri automobilisti, pedoni e ciclisti. In moto, usa sempre il casco.

8. PREVIENI L'INQUINAMENTO. Contribuisci a diminuire l'inquinamento, considerato cancerogeno dall'Oms e dovuto soprattutto ai gas di scarico delle auto, oltre che al riscaldamento, lasciando il più possibile la macchina a casa, camminando o andando in bicicletta. Secondo l'Oms bisogna ridurre la produzione dei rifiuti e potenziare il riciclo e il riuso aumentando la differenziata.

9. LA MEDICINA PREDITTIVA si rivolge a chi non ha ancora sviluppato patologie, per cercare indizi che ne suggeriscano la predisposizione. Rappresenta sicuramente la più diretta conseguenza della nostra conoscenza del genoma umano ed è un modello che si applica a individui sani e il suo scopo non è la guarigione, quanto la scoperta di alterazioni genetiche.

10. EVITA L'ABUSO DI ALCOOL. Un bicchiere di vino al giorno ai pasti può essere anche salutare, ma non va confuso con l'abuso dell'alcool; non bere mai alcolici fuori dai pasti, se non in circostanze particolari e sempre entro i limiti. Attenzione ai superalcolici nei giovanissimi. Mai quando ci si appresta a guidare.

www.umbertotirelli.it

Ciao!

Pronto
a donare?

Certo!

LA DONAZIONE
TI CHIAMA!

01. Ti chiamiamo **noi**.
02. **Prenotiamo** la data.
03. Vieni a **donare**.

Semplice!

Salva il nostro numero

0481 536642

www.fidasisontina.org

Un momento di confronto tra pazienti ed esperti, con focus su Covid, scuola e patente

Epilessia, usciamo fuori dall'ombra

LUNEDÌ 8 FEBBRAIO, in occasione della giornata internazionale, appuntamento con 'Parla con noi', tre incontri online per un confronto tra pazienti ed esperti

Marta Rizzi

Convivere con l'epilessia, si può, anche in piena pandemia. Soffrire di epilessia non significa più dover nascondere la malattia per timore di pregiudizi e vivere nell'ombra, ma affrontare un percorso che, seppur complesso, non compromette le relazioni personali, l'attività lavorativa e la vita sociale. Il Covid, però, ha indubbiamente reso più complicati il lavoro e le relazioni, limitando la socialità, pesando in particolare su chi convive con patologie croniche. "I pazienti epilettici si sono dimostrati resilienti", afferma Giada Pauletto, neurologa della Soc di Neurologia dell'ospedale di Udine e consigliere regionale della Lice. "Hanno tollerato le restrizioni e le difficoltà legate alla pandemia, così come la mancanza di continuità ambulatoriale, la difficoltà di avere accesso agli esami e l'isolamento".

UNA GIORNATA DI CONFRONTO

La Lice (www.fondazionelice.it), Lega italiana contro l'Epilessia sezione Triveneto, in collaborazione con l'associazione Fuori dall'Ombra, e con la partecipazione di Associazione Epilessia Fvg e Intervallo Libero Associazione Epilessia Veneto, lunedì 8 febbraio ha organizzato un pomeriggio di incontri divulgativi online in occasione della Giornata Internazionale per l'Epilessia. I pazienti potranno contattare direttamente gli esperti e porre loro domande scritte sugli argomenti proposti, attraverso la chat sulla piattaforma Zoom. La partecipazione è gratuita, ma è necessario iscriversi, inviando una mail all'indirizzo iscrizioni@fuoridallombra.org.

FOCUS SU SCUOLA, PANDEMIA E PATENTE

Dalle 14 alle 15 si parlerà di 'Epilessia e scuola' con Francesca Darra (Verona) e Alessandro Iodice (Trento). Question time con Paolo Bonanni (la Nostra Famiglia, Conegliano), Marilena Vecchi (la Nostra Famiglia Padova-Vicenza), Lucio Parmeggiani (Bolzano), Samuela Bugin (Vicenza); modera Stefano Sartori (Padova). Dalle 15 alle 16, si parlerà di 'Epilessia e Coronavirus' con Giada Pauletto e Annacarmen Nilo (Udine) con un approfondimento dedicato ai vaccini anticovid che, come conferma la Lice, non presentano controindicazioni per i pazienti epilettici. Question time con Christian Lettieri (Udine), Marco Belluzzo (Udine), Pierlugi Dolso (Udine), David Stokelj (Trieste), Greta Macorig (Gorizia), Barbara Cruciatti (Podenone); modera Filippo Dainese (Venezia). Alle 16 alle 17, incontro conclusivo per parlare di 'Epilessia e patente' con Alessia Peretti (Vicenza) e Federica Ranzato. Question time con Tiziano Zanoni (Verona), Concetta Luisi (Padova), Fabrizio Rinaldi (Merano), Natascia Casula (Mestre), Anna Baldan (Dolo-Mirano), Monica Zamagni (Rovigo); modera Marzia Ottina (Padova).

SUL TERRITORIO

Associazione Epilessia Fvg
via Martignacco n. 146
33100 Udine
tel. 0432 542868
cell. 331 2801671
e-mail: associazione@epilessiafvg.com

L'AsuFc, assieme al Burlo, è in prima linea per formare i genitori e far comprendere la brutalità e le gravi conseguenze di queste 'operazioni'

Lorenza Driul, direttore della Clinica ostetricia e ginecologica di Udine

Combattere la pratica delle mutilazioni genitali

IL FENOMENO ha già colpito 200 milioni di donne e ne pone a rischio circa tre milioni all'anno nel mondo, anche in Italia

Caterina Fazion

Con i fenomeni migratori, l'Italia, ignara fino agli Anni '70, è stata chiamata a prendere consapevolezza del problema delle **mutilazioni genitali femminili**, tipiche di alcuni Paesi africani e asiatici. Alcune sono di tipo *escissorio*, cioè consistono nel taglio o rimozione di parti dell'apparato genitale, come il clitoride, oppure fanno riferimento a una vera e propria *infibulazione*, che consiste nel restringimento dell'orifizio vaginale tramite 'cuciture', che a loro volta possono essere associate a un'escissione. Non esiste un'età definita in cui le bambine vengono sottoposte a questa pratica: si passa da pochi giorni dopo la nascita in Etiopia, ai 4-5 anni in Somalia, ai 14 nelle tribù masai.

Per comprendere le motivazioni che spingono a praticare questa crudeltà, e per cercare di capire come ridurre il fenomeno, abbiamo parlato con **Lorenza Driul**, direttore della Clinica ostetricia e ginecologica di Udine. "Va premesso che nessun tipo di mutilazione trova alcun beneficio medico o in termini di salute, e non va confuso con la **circoncisione maschile**. Le conseguenze possono essere immediate come dolori lancinanti, emorragie, infezioni diffuse e, talvolta, morte. A lungo termine, invece, rimarranno cicatrici, ci potrà essere ristagno di sangue mestruale, cistiti e uretriti ricorrenti a causa dell'accumulo dell'urina, che riesce a uscire solo goccia a goccia. Inoltre, queste donne al momento del parto sono a forte di rischio di lacerazioni e complicanze, vanno perciò de-infibulate per riaprire l'apparato genitale. Non vanno dimenticate le ripercussioni psicologiche e sessuali; i rapporti, infatti, sono estremamente dolorosi, per cui i disturbi della sessualità sono diffusi e frequenti".

"Per le popolazioni che le praticano, le mutilazioni si traducono in un rito di passaggio che permette di entrare a far parte della comunità, e le famiglie che decidono di astenersi sono emarginate. Ci sono, inoltre, varie false credenze: si pensa che il clitoride possa crescere a dismisura rendendo la donna incline al tradimento, o che gli organi genitali 'aperti' siano sinonimo di sporcizia, mentre quelli cuciti sono visti come puliti e attraenti. Spesso le mutilazioni sono vissute come tradizioni falsamente religiose, quando in nessun testo sacro se ne fa menzione. Questa antichissima tradizione è trasmessa di generazione in generazione soprattutto nelle realtà più rurali di Somalia, Ghana, Etiopia, Senegal ed Egitto. È fondamentale sensibilizzare queste tribù cercando di far sostituire queste violenze con altri approcci legati alla tradizione per segnare l'ingresso nella comunità".

"In base alla mia esperienza, all'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale, centro di riferimento insieme al Burlo, iniziamo a sensibilizzare mamma e papà già in sala parto e ai richiami vaccinali. Pur rispettando le tradizioni, cerchiamo di dimostrare dal punto di vista medico tutte le complicanze ostetriche, ginecologiche, psicologiche e sessuali a cui queste pratiche possono portare. Ovviamente, gli operatori devono essere opportunamente formati non solo per sapere riconoscere quando ci si trova di fronte a una mutilazione, ma anche per poter sensibilizzare nella maniera migliore i genitori, soprattutto per **scongiurare i viaggi estivi nei Paesi di origine**, spesso organizzati per praticare mutilazioni sulle bambine".

"A livello legislativo in molti Stati è già proibito praticarle, per questo motivo cercare di ridurne l'incidenza è un obiettivo ambizioso, ma che abbiamo il dovere di perseguire. Un grande aiuto potrebbe arrivare anche dalle scuole, dove le maestre seguono le bambine più a rischio; coinvolgerle nei percorsi di formazione credo potrebbe aiutare. Non dimentichiamo, infatti, che si vede solo ciò che si conosce".

Non esiste ambito della vita culturale e sociale del '900 che non sia stato condizionato da questo genere

Controstoria del jazz visto dalla parte del fumetto

FLAVIO MASSARUTTO mette assieme le sue due passioni in un volume che sovverte luoghi comuni e stereotipi con una nuova lettura, analizzando la storia della musica d'improvvisazione attraverso i 'comics'

Andrea Ioime

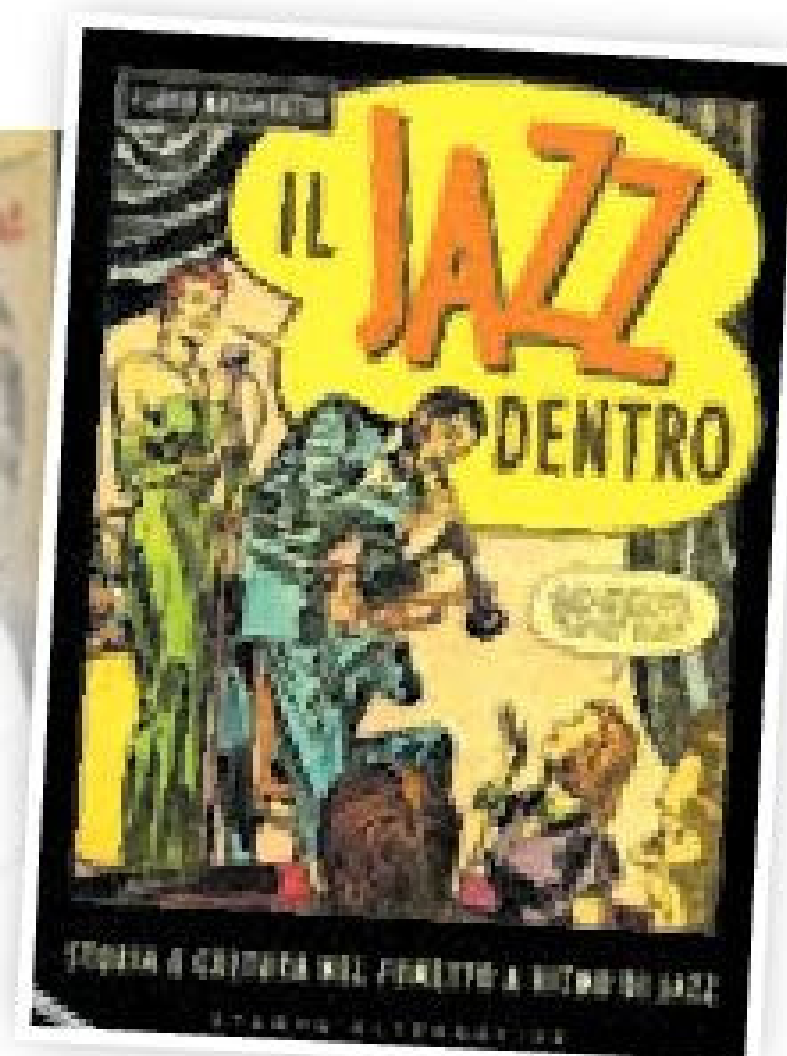
Sono entrambi generi 'popolari', nati in origine– più o meno nello stesso periodo - per comunicare con immediatezza e diventati, nel corso del tempo, tra i mezzi più diffusi per raccontare e comprendere la società. La musica jazz e il fumetto sono anche le passioni di **Flavio Massarutto**, giornalista e scrittore pordenonese che dal 2000 è diventato una delle più importanti firme italiane del jazz per quotidiani e riviste specializzate.

Contemporaneamente, tra un festival e l'altro (anche nelle vesti di organizzatore, come *San Vito Jazz*), ha scritto diverse storie a fumetti e pubblicato volumi di saggistica tra i quali *Assoli di china*. In attesa di esordire come autore di una *graphic novel* per una delle più attive case editrici italiane, Massarutto ha pubblicato *Il jazz dentro. Storia e cultura nei fumetti a ritmo di jazz*, un'analisi dettagliata di come i fumetti abbiano raccontato l'impatto del jazz sulla società americana, europea e italiana.

DAL NOVECENTO A OGGI

Edito da **Nuovi equilibri/Stampa alternativa** e suddiviso in cinque capitoli, con una bibliografia di riferimento ampia ed eterogenea, il volume spiega come il jazz sia stato più di una semplice musica, dato che non esiste ambito della vita culturale e sociale che non ne sia stato attraversato, condizionato e trasformato. Non è un caso se il Novecento è stato definito 'il secolo del jazz', ma anche del fumetto. E non è un caso, forse, che Massarutto venga da una provincia che è da decenni, ormai, una delle capitali italiane – e non solo – della narrazione disegnata, a tutti i livelli.

FOTO DI LUCA D'AGOSTINO

In alto, l'autore del libro pubblicato da Nuovi equilibri e a destra un disegno di Robert Crumb, storico cartoonist americano

Il volume è arricchito da rari e introvabili disegni e copertine

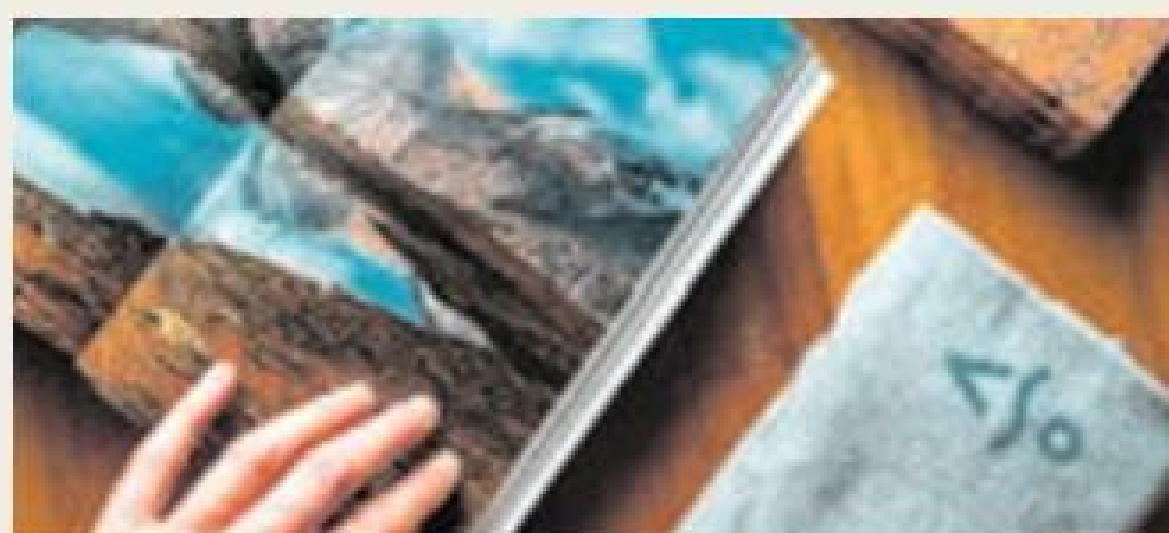
IMMAGINI COMPLESSE

L'analisi è corredata da un apparato iconografico ricco, composto da pubblicazioni d'epoca, pagine e copertine spesso rare e introvabili, di autori famosi e non, frutto di una ricerca d'archivio accuratissima. Si parte da *'Politica e società'*, dove l'autore spiega perché *'Il (buon vecchio) jazz ci salverà'*. E prosegue con *'Questioni di razza'*, dove temi come l'identità nazionale, razziale e di genere rivelano paure e desideri inconfessati, stereotipi ancora oggi presenti, istanze di liberazione sociale ed esistenziale. Se una particolare attenzione è rivolta all'immagine del musicista jazz e alla complessità e contraddittorietà della sua rappresentazione, tutti i capitoli offrono una lettura nuova e non stereotipata, raccontando ne *'L'altra metà del cielo'* la storia esemplare – e spesso

---

IL PROGETTO

Un libro fotografico per le 'terre alte'

Dopo il successo della prima pubblicazione in edizione limitata, esaurita lo scorso aprile in meno di un mese, **Va' Sentiero** lancia il crowdfunding per la ristampa del libro fotografico autoprodotto *Voci dalle terre alte*, a firma della fotografa **Sara Furlanetto**. Un racconto che in 200 scatti e 175 pagine indaga i paesaggi e i volti incontrati durante i primi 7 mesi di spedizione attraverso il *Sentiero Italia*, il trekking più lungo del mondo. Il progetto nasce dal desiderio di dare alla luce una restituzione cartacea dei paesaggi, dei volti e delle storie che i sei ragazzi di Va' Sentiero hanno incontrato dal Friuli-Venezia Giulia alle Marche durante la loro spedizione sperimentale. Un cammino senza precedenti, all'insegna del turismo lento e della consapevolezza ambientale, intrapreso per valorizzare le peculiarità locali, contribuendo a sostenerne il tessuto socio-economico e a contrastarne lo spopolamento. Raccolte nei 4 capitoli *Identità di confine, Abbandono, Cura, Spazi*, le immagini del volume restituiscono la prospettiva maturata durante il cammino dalle Alpi agli Appennini.

BIAGIO MARIN e la sua città, Grado, sono al centro del primo 'viaggio digitale' 2021 di Pordenonelegge, sabato 30 sui social della Fondazione

omessa dalle cronache ufficiali - delle fumettiste jazz di ieri e oggi, per giungere alla conclusione che certi luoghi comuni – come quello sullo scarso feeling tra donne e musica d'improvvisazione – siano da cancellare.

I SUPEREROI DELLE JAM SESSION

Convinto, come il pluripremiato scrittore afroamericano **Ta-Nehisi Coates** posto in epigrafe, che "alla fine, solo le storie contano", Massarutto offre un'analisi di mondi rimasti lontani e alieni, sia al jazz che al fumetto, nella vulgata corrente: dal Giappone all'Europa, Italia compresa. La 'controstoria' della musica d'improvvisazione comprende analisi a dir poco originali, come quella che mette a confronto il jazz e un sottogenere dei fumetti diventato argomento da blockbuster, quello dei supereroi, trasformando i personaggi in costume e i 'duelli' tra musicisti nelle jam session in una parata di 'guerrieri e atleti' che, citando praticamente il Gotha di entrambi i media, li consegna all'eternità.

LA MOSTRA 'Palinsesti': avanti online

A grande richiesta, la 29ª edizione della rassegna d'arte contemporanea **Palinsesti**, promossa dal Comune di San Vito al Tagliamento negli spazi storici della città, è stata prorogata fino al 21 febbraio. Chiuse al pubblico per Dpcm fino a nuove disposizioni le sedi espositive, le mostre sono fruibili da remoto visitando il sito della rassegna. Le sezioni della rassegna comprendono la collettiva *Tempo al tempo*, la personale di **Carlo Vidoni**, *Punto fermo*, e quella di **Elisa Caldana**, *Hometown/ Casa città*. E ovviamente il *Premio In Sesto - Il luogo come arte*, per il quale è sempre possibile votare online i progetti degli artisti in gara– **Matteo Nasini, Maria Walcher** e il duo **Sinta Werner** e **Markus Wüste** – esprimendo la propria preferenza sul sito ***www.palinsesti.org***, dove è disponibile anche il tour virtuale delle Antiche carceri di San Vito.

IL FESTIVAL

LeggerMente ritorna con le 'top 5' e i video degli amici scrittori

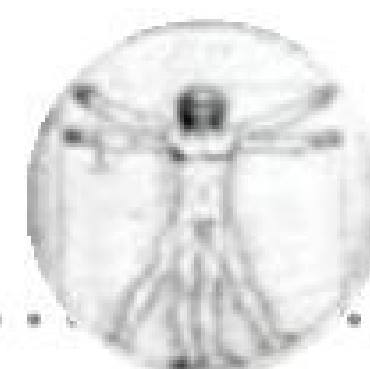
Da troppo tempo lontana dal suo pubblico, *LeggerMente* ha deciso di riprendere i contatti con tutti gli appassionati e gli amici della lettura, anche se in forma virtuale, online. Da sempre, l'associazione di San Daniele ha privilegiato un rapporto diretto e personale con il proprio pubblico, ma il prolungarsi della pandemia ha spinto gli organizzatori a costruire un apposito progetto dedicato e pensato per soci, amici e tutto il pubblico che vuole avvicinarsi o riscoprire il piacere della lettura. Mensilmente, verranno proposte sui vari canali social le top five letterarie firmate da alcuni degli ospiti più prestigiosi e vicini all'associazione: **Andrea Scanzi, Davide Toffolo, Loredana Lipperini, Massimo Cirri, Nada, Rita Marcotulli, Stefano Bartezzaghi** indicheranno cinque titoli di libri a cui sono particolarmente legati e che regaleranno ai possibili lettori, con il solito atto di affetto che è il vero segreto del rapporto fra *LeggerMente* e il suo pubblico.

Andrea Scanzi

Nada

Accanto a queste indicazioni letterarie, saranno proposte sei pillole in video girate all'interno dei locali della **W.Meister**, la libreria che storicamente collabora con LeggerMente, dove **Angelo Floramo, Carlotta Del Bianco, Elena Commessatti, Manuela Malisano, Maurizio Mattiuzza** e **Paolo Patui** proporranno assaggi di lettura e il commento di un libro a cui sono particolarmente legati. Una sorta di intimo personale libro del cuore, realizzato con video emotivi, ma di eccellente qualità di registrazione e montaggio, operata dagli stessi collaboratori dell'associazione. Il progetto video si intitola *Effetti collaterali: ZERO – 6 libri per una terapia contro ogni pandemia*. Ogni mese verrà pubblicato un episodio della serie sui canali social Facebook (***@rEsistenzaLetteraria***) e Instagram (***@leggermente_***) e sul sito dell'associazione (***www.leggermente.it***). Il teaser del progetto sarà pubblicato sabato 30 gennaio, la prima Top5 verrà pubblicata l'8 febbraio e il primo video degli *Effetti collaterali* il 15 febbraio. (*a.i.*)

Cultura

L'Università della Terza Età di Pordenone presenta online il terzo incontro de 'Lo splendore del Rinascimento', venerdì 29 alle 15.30: 'Da Botticelli a Leonardo', a cura di Laura Turchet

India e Italia più vicine nel nome di Tessitori

UN CONVEGNO a Calcutta e un progetto di 'digital library' sugli studi dell'illustre indologo friulano

Andrea Ioime

Lo studioso udinese visse 5 anni nel subcontinente

Nato a Udine il 13 dicembre 1887, **Luigi Pio Tessitori** è stato uno dei più famosi indologi italiani. Allievo del sanscritista Paolo Emilio Pavolini, nel 1914 ottenne dal Governo indiano la direzione di un importante progetto di ricerca in Rajasthan per conto dell'*Asiatic Society of Bengal*. Dopo Bombay e Calcutta si trasferì a Jodhpur e Bikaner, dove rimase fino alla morte – nel 1919 - , dedicandosi all'archeologia, alla raccolta di manoscritti e allo studio delle tradizioni locali.

Alla sua figura e ai legami intessuti tra Italia e India è stato recentemente dedicato un convegno promosso dall'**Asiatic Society**, storica e prestigiosa istituzione di studi indologici, e dalla **Rajasthani Pracharini Sabh**. Il convegno, in videoconferenza da Calcutta, ha visto tra gli altri la partecipazione del Presidente dell'Asiatic Society, del Console generale d'Italia in India e di **Fausto Freschi**, Presidente della Società indologica 'Luigi Pio Tessitori' di Udine. Nel corso del convegno è stato presentato il progetto di *digital library* '**LPT DigiLib**' curato da **Andrea Cuna** dell'Università di Udine, rivolto a valorizzare sul web la raccolta di documenti e materiali - dai manoscritti ai diari, dalle fotografie alle lettere private - che testimoniano il lavoro di ricerca svolto dall'illustre indologo friulano.

Un progetto curato dall'Ateneo udinese

LA RASSEGNA

Le terre dell'Europa silenziosa del '900

Fernando Aramburu

'Storie nella storia del Novecento' è il tema della nuova edizione di *Narratori d'Europa*, la serie di incontri su e con gli autori ideata da **Stefania Savocco** e organizzata dall'IRSE, **Istituto Regionale di Studi Europei**, con sede a Pordenone. Dopo *Anime baltiche* dell'olandese **Jan Brokken**, in diretta streaming e anche sul canale Youtube e sulla pagina Facebook dell'IRSE, altri tre appuntamenti settimanali: l'occasione di un accostamento originale, - con letture e approfondimenti multimediali - di quattro libri, selezionati sul filo rosso delle "terre d'Europa silenziose", di cui non sentiamo parlare perché oscurate geograficamente dalle nazioni al centro dei riflettori. Il 2 febbraio, appuntamento multimediale con *Patria* dello spagnolo **Fernando Aramburu**, martedì 9 *L'ottava vita (per Brilka)* della georgiana **Nino Haratischwili** e il 16 *Eugenia* di **Lionel Duroy**, su vicende dimenticate nella Romania tra le due guerre.

Oggi i partiti deideologizzati sono contenitori occasionali e lo stesso Pd sta in piedi per l'alone storico da cui proviene

BUONE RAGIONI Carlo Baldassi

Trent'anni fa, la fine del Pci, ma Marx non aveva tutti i torti

Il 3 febbraio 1991 a Rimini si chiuse l'ultimo congresso del più grande partito comunista dell'Occidente e (nonostante Mosca) caposaldo della nostra democrazia nata dalla Resistenza. Una data epocale e anche dolorosa per milioni di elettori e soprattutto militanti che avevano vissuto il Pci come 'l'intellettuale collettivo' che li aveva 'forgiati'. Sulla mia prima tessera (1972) il 'monito' per ogni iscritto al Pci di 'essere franco con il partito, leale e fraterno con i compagni e i lavoratori, cittadino esemplare'.

Riflessioni sui giorni in cui a Rimini, nel febbraio '91, si tenne l'ultimo congresso del più grande partito comunista d'Occidente

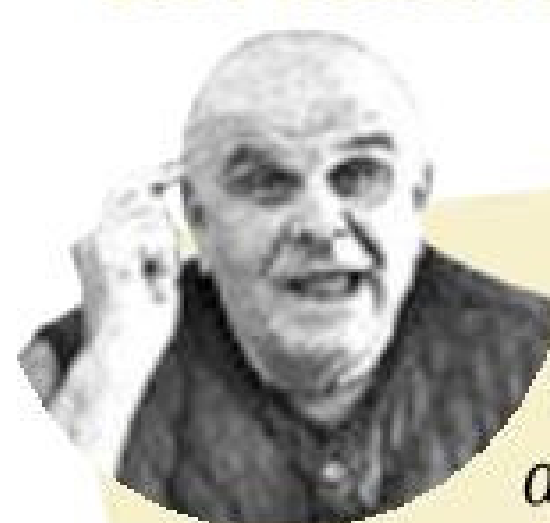
Dalla caduta del Muro, l'obiettivo - comune ad altri partiti simili - era di cambiare senza farsi trascinare nelle rovine del sistema sovietico. Anche io - riformista nel Pci prima milanese e poi friulano - partecipai al dibattito, ma come tanti non aderii nè al Pds né al Pd, pur votandoli. Mantenni solo l'impegno sino al 1995 in Consiglio Comunale a Udine e poi dando una mano all'esperienza dell'Ulivo (oggi sarebbe da rilanciare). Tutti eravamo alla ricerca di nuove strade, guardando alla tradizione dell'umanesimo socialista ed attingendo - io anche professionalmente - alle analisi lib-lab (dalla 'società dei due terzi' di Glotz alle proposte di Giddens per il laburismo di Blair) e di ex marxisti come Bauman.

In un percorso accidentato imparammo cose nuove e ci fu anche qualche infatuazione verso un 'liberismo economico di sinistra', eppure molti tra noi sentivano che di fronte alle ingiustizie continuava a 'mancare qualcosa', che il vecchio Karl Marx non aveva tutti i torti e che già il nostro Gramsci aveva visto bene. Con la crisi epocale del 2008 (aggravata oggi dall'epidemia) è divenuto chiaro che la storia 'non è finita' ed anche vari leader centristi - ad es. oggi Macron – riflettono sul difficile rapporto tra capitalismo finanziario e istituzioni democratiche.

Karl Marx

Ed oggi, trent'anni dopo? Molte le iniziative sul centenario del Pci dal 1921, alcune anche per rileggere l'evoluzione della sinistra ex comunista nella politica italiana. Così dirigenti (D'Alema, Fassino), sociologi (Ricolfi) o giornalisti (Rampini, Teles,e ecc). Tra gli storici, un moderato come Pombeni ('Sinistre', 2021) rimarca l'antica difficile ricerca del riformismo in Italia e studiosi-militanti come Galli ('Marx eretico', 2018) e Canfora ('La metamorfosi', 2021) evidenziano le carenze culturali delle varie sinistre post Pci.

Purtroppo, oggi i partiti deideologizzati sono diventati contenitori occasionali dominati dal leaderismo e lo stesso debole Pd ('amalgama mal riuscito') sta in piedi anche per l'alone storico da cui proviene. Invece, pur consapevoli delle complessità delle 'società liquide' e della 'democrazia digitale', occorre recuperare elettoralmente 'i penultimi' e valorizzare quei pezzi variegati di sinistra che ostinatamente si impegnano nel volontariato e nelle istituzioni di base per rendere migliori l'Italia e l'Europa.

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

Cualchidun al à dit che cui che al à pôre di murî, a 'nd à ancje di vivi. Al à reson: parcè che la vite e je moviment; e je une pierdite continuade di situazions, di personis, di ideis, par gnovis situazions, personis, ideis... e je misteri di muart e di resurezion. Tacâsi a ideis, a situazions, o a personis, e je la premesse de pôre di pierdilis. Saludâ ce che al passe, contents di ce che nus à dât, e po passâ al gnûf che nus ven incuintri e dâi il benvignût!

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

Pecjât che l'om, plui di gjoldisi chê domenie tant che un moment di ricrei cui siei vecjos amîs, al veve si molât dut il lavôr di organizazion ma ai siei doi fîs

CONTÌN CONTIS CHE A CONTIN Francesco Sabucco

La fieste dal purcit

Subit daspò de Pifanie in famee al tacave dut un ribalton. Za di cuant che al jere zovin, l'om al scomençave a prontâ "la fieste dal purcit". Vuê a partecipin ancje i siei doi fîs, che par lôr e jere une cuistion di vite o di muart. Luciane, a pene maridade, e veve pensât che e fos une passion che e sarès durade dome cualchi an par dopo passà. Di fat, al jere stât cussì. Pecjât che l'om, plui di gjoldisi chê domenie tant che un moment di ricrei cui siei vecjos amîs, al veve sì molât dut il lavôr di organizazion e programazion che une fieste di païs e domande, dome che il so puest ta chel davoi al jere stât cjapât dai siei doi fîs. A jê mai nissun i veve domandât nuie, ma i displaseve masse viodi chei de sô famee che a deventavin mats daûr des luianiis e di chê schirie di cjochelis che, si sa, in fiestis cussì purtrop a 'nd è simpri masse.

Il spirt de fieste al jere pardabon biel, dome che intai agns al jere stât stracapît

Il spirt de fieste al jere pardabon biel, dome che intai agns al jere stât stracapît. Di fat, une ocasion par stâ insiemi ae tô famee e ai tiei amîs dal païs in ligrie, ricrei, e serenitât, e jere deventade un palc di sene indulà che lis piês dimostrazions dai caratars dal gjenar uman, che par solit si tegnin platadis, a saltin fûr tant che lis lisiertis in batude di soreli.

Par chest, se Luciane intai prins agns e leve a gustâ, a cene e salacor a fâ ancje un bal, za di un toc e veve scomençât a passâ juste un lamp intal dopodimisdì. Tes ultimis edizions e veve dut câs vût miôr di stâ a cjase. I siei, invezit, a tignivin dûr: l'om in chê domenie al partive aes vot di buinore e al tornave cjase daspò des dîs di sere. Par fortune, intai agns, dome une volte lu à brincât un fregul pontât. I fîs, tant che si diseve, jessint cjapâts te organizazion de fieste, a discomparivin un mês prime e fin a cuindis dîs dopo di cheste grande fieste si ju viodeve sì e no.

Intune fieste tipiche dai nestris païs, dut câs, almancul une peraule o une cjantade par furlan no sarès parude mâl...

L'an passât, pe benedete fieste dal purcit, la nestre Luciane e veve tirât a ciment la femine dal fradi dal so om: stant che a son a stâ intal stes curtîl, cheste cugnade i veve sunât il campanel e dute legre i veve domandât se e voleve lâ cun jê ae fieste. La nestre i veve dit di no e, purtrop, i jere sbrissât di zontâ ancje che no cjapave gust a misturâsi cun cierte int. La cugnade no le veve cjapade par nuie ben e di chê volte in là e faseve une fature mostre fin a saludâle.

Daspò la pitufade, par sbrocâsi, e jere lade fûr sul puiûl a fumâ un spagnolet e e sintive la musiche che e rivave di sot dal tendon de fieste. Jê no jere mai stade une fanatiche des tradizions, ni une che i tignìs cuissà ce a fevelâ par furlan, ma intune fieste tipiche dai nestris païs, dut câs, almancul une peraule o une cjantade par furlan no sarès parude mâl...; invezit il presentadôr al veve fevelât dome par talian! E lis cjançons cjantadis? Dutis par inglês!

Al è dibant che si fasin lis leçs par vuardiâ la nestre lenghe, cuant che nancje nô, tal nestri piçul, no rivìn a risiervâ un fregul di amôr pe culture e rispiet pes nestris tradizions, stravuelzintlis e manipolantlis in non di no si sa cui.

E chest an? Ben, in cjase a son musatis lungjis di chi a là vie parcè che cu la solfe dal coronavirus nuie fieste, ancje se i somee che i siei le vedin cjapade no propite malon tant che si sarès spietade. Jê, par so cont, e sarès stade disponibile, pûr di fâ passâ chel brut mâl daurman, a lâ ae fieste dut il dì; pecjât che il so bon proponiment, nol coventarès dut câs a nuie. Inmò e je convinte di ce che e pensave sul cont de fieste dal purcit ma, stant a cemût che a stan lis cjossis, sedi il so sintî che chel dai siei a àn pierdût une vore di fuarce.

Tal numar dal 12 di Fevrâr:
UNE FLABE PAR DUCJ

Cu la colaborazion de ARLeF
Agjenzie Regionâl pe Lenghe Furlane

Bisogna ripartire in maniera corretta, perché l'alternativa è vivere una vita senza più svago ed intrattenimento

"I concerti si possono fare,

RICCARDO CECONI, emigrato dal Fvg al Middle East, racconta la sua esperienza come direttore di produzione di grandi eventi non solo 'live': "I Kiss a Dubai a Capodanno sono stati un segnale per tutto il mondo"

Andrea Ioime

Dopo un 2020 tragico, anche il 2021 non si annuncia favorevole per i concerti dal vivo, al punto che le superstar e alcuni grandi festival internazionali hanno dato già appuntamento al 2022. Impossibile garantire i *live* in presenza e in sicurezza quasi ovunque, esclusi Paesi che hanno scelto di chiudere da subito i confini come l'Australia. O come Dubai, dove a Capodanno i Kiss hanno realizzato il primo concerto non 'da remoto' in era Covid.

Dagli esordi come facchino ai lavori realizzati per le multinazionali

A lavorare per un evento unico c'era anche **Riccardo Ceconi**, un friulano emigrato da 8 anni nell'emirato, ex musicista della scena regionale ("ma non c'era futuro…") e recensore di concerti per '*il Friuli*', prima di passare 'dall'altra parte', diventando *technical director* e *production manager* per grandi eventi live, *corporate* e governativi in un'area dalla mille possibilità.

Come si passa dal Fvg al Middle East?

"Sono partito per un offerta di lavoro di 3 settimane con Ilaria, ora mia moglie, e poi mi sono trasferito a Dubai, aprendo la mia agenzia, **Platypus**. All'inizio sembrava un'opzione interessante, poi è diventata un mercato internazionale. Dubai è vista come un Paese di Bengodi dove la gente siede su fontane di petrolio, ma in realtà ci sono tanti progetti di sostenibilità ecocompatibile che non sempre arrivano all'estero, investimenti molto più mirati che in Europa. Qui piantano alberi e irrigano il deserto, ci sono i parchi solari… Un modello diverso, lontano dall'esperienza *all inclusive* in un albergo".

Come si fa a 'resistere' in un settore in crisi dappertutto?

"Io ho iniziato spingendo i bauli, facendo il *runner* e il facchino: la vera scuola che mi ha fatto capire come funziona il giocattolo e quali sono i problemi. Ho lavorato per il grande musical *Notre dame de Paris*, la mia 'palestra di roccia', e mi sono creato gli *skills*. Oggi sono direttore di produzione per progetti multinazionali e, anche se vivo la rivoluzione digitale, resto fedele all'idea che devi iniziare montando un palco! Oggi, invece, a 25 anni escono dall'università e non sanno come si affronta una produzione…".

In alto, l'evento esclusivo dello scorso 31 dicembre per 400 ospiti dell'Hotel Atlantis, in sicurezza per il pubblico e gli artisti. A destra, il nostro 'expat' negli Emirati Arabi, nelle vesti di manager della sua azienda Platypus

> ***Con controlli seri e procedure rigorose, si può suonare dal vivo, anche se non ci sarà più la folla sotto il palco"***

Il concerto dei Kiss è stato un'esperienza 'unica' in tutti i sensi?

"Dubai è l'unico posto al mondo aperto al turismo, per cui la *crew* che gira con i Kiss da 20 anni ha potuto viaggiare con opportuni isolamenti. Lo abbiamo fatto in tempi brevi per dare un segnale a tutto il mondo dei *live*: si può fare, se correttamente, con la sanificazione e il distanziamento. Come *safety manager*, devi mettere

HIT PARADE

I PIÙ VENDUTI	
1	ZUCCHERO: D.O.C. (deluxe edition)
2	VASCO ROSSI: Una canzone d'amore buttata via (45 giri)
3	DAVID BOWIE: Mother (45 giri)
4	LIGABUE: 77+7 (Box set)
5	FIORELLA MANNOIA: Padroni di niente

LA NOVITÀ

CAPO PLAZA: 'Plaza'

A due anni dall'album di esordio, il *trapper* salernitano innamorato del rap Usa si conferma con un lavoro che è l'ideale seguito del precedente, ma con uno sguardo 'universale', dato anche da tre '*featuring*' americani, accanto a quello del collega **Sfera Ebbasta**.

ma non in Italia"

in pratica le linee guida, garantire al 100% che i membri della band non entrino in contatto con nessuno. Facendo 400 test al giorno, abbiamo isolato solo 3 positivi tra quelli che montavano il palco".

E il pubblico?

"Erano gli ospiti dell'albergo Atlantis, davanti al mare, col palco vicino alla piscina centrale. La gente poteva assistere dai balconi delle stanze o in platea, vicino alla piscina, in piccoli cluster da 6-8 persone distanziate. Una produzione in stile Las Vegas, da 10 milioni di dollari, andata anche in streaming su un canale on demand, visibile in tutto il mondo, grazie a qualcosa come 50 telecamere".

Insomma: se ci sono i soldi – tanti! – e si rispettano le linee guida, i concerti si possono fare.

"Devi trovare investitori privati e vendere a un pubblico abbiente, ma se ci pensi, anche Vasco a Modena Park è stato realizzato con un budget simile. Solo che c'erano 210 mila persone e l'incasso è arrivato dai biglietti, non da una joint venture di investitori nata per dimostrare che i concerti si possono fare".

E se non ci sono i concerti?

"Ci sono altri progetti: la Coppa del mondo di calcio nel 2022 in Qatar, che dovrebbe portare lavoro a tutta la regione. Poi l'Expo a Dubai, rimandato di un anno, anche se da questa settimana apriremo il padiglione della sostenibilità: è un progetto che abbiamo iniziato a studiare molti anni fa. Fra un paio di settimane sarò in Arabia a fare la Formula 1 con auto elettriche, un altro dei tanti eventi internazionali cui lavoro".

Pare di capire che i grandi eventi si stiano spostano da Europa e Usa a un'altra parte del mondo.

"I finanziamenti qui sono pubblici, per promuovere il turismo, ma ci sono anche altre forme di entertainment. Teatri e cinema sono aperti, anche se da qualche giorno hanno sospeso i piccoli concerti nei bar. Ripeto: facendo questo lavoro, vedo che le cose fatte in maniera corretta si possono realizzare. Però non sarà come prima, almeno per un po' di tempo, con 10 persone per mq a pogare sotto il palco…".

In Italia, intanto?

"Da un paio di anni sono *resident stage manager* a *Umbria Jazz*. Ad aprile 2020 hanno cancellato tutto e quest'anno forse chiameranno solo artisti italiani. Si può fare, con controlli seri e procedure rigorose, perché l'alternativa è vivere una vita senza entertainment e svago. Chi è a casa, perché non trova più lavoro in questo settore, fa fatica a reinventarsi e si sente come se gli stessero rubando il tempo".

IL CASO

Il jazz di casa nostra è sempre al 'top'

Francesco Bearzatti ancora una volta nelle classifiche stilate da 'Musica Jazz'

Sono minimo cinque lustri che, a ogni mese di gennaio, la storica rivista *Musica Jazz* inserisce almeno un talento friulano nelle sue classifiche di fine anno. Il 2020, *annus horribilis* per la musica dal vivo, non si smentisce e, come accade puntualmente, vede il meglio della musica d'improvvisazione del Friuli Venezia Giulia inserito nel *Gotha* attraverso le selezioni '*top jazz*'. Ancora una volta, il nome del sassofonista **Francesco Bearzatti** si trova in più di una categoria: per la precisione, al 7° posto come '*Gruppo italiano dell'anno*' con il suo **Tinissima Quartet**, col quale ha pubblicato in piena seconda ondata Covid l'eclettico album *Zorro* e, nella stessa posizione, in quella di '*Miglior musicista dell'anno*', dopo mostri sacri del calibro di Enrico Pieranunzi, **Enrico Rava** (triestino di nascita) e Paolo Fresu.

Emanuele Filippi

L'altra categoria ampiamente rappresentata è '*Miglior nuovo talento italiano*', che vede al 3° posto il trombettista **Mirko Cisilino**, sempre pronto a intraprendere progetti anche lontani dall'ortodossia jazz, e al 5° il pianista udinese **Emanuele Filippi**, che ha ideato a New York il secondo album *Musica fragile* ed è stato già votato come miglior prodotto creativo da *Mibact* e *Siae*, che lo hanno selezionato per il programma *Per chi crea*. Ritornando a *Musica Jazz*, si nota la presenza in più classifiche di **Danilo Gallo**, collaboratore abituale di tanti progetti nati in Friuli e presente pure nel cd allegato alla rivista con il meglio del meglio dell'anno (*Top Jazz 2020*), assieme ad altri musicisti della nostra regione come **Giovanni Maier** e **Giorgio Pacorig**. Non citato esplicitamente, ma presente come ingegnere del suono in tante delle produzioni segnalate, **Stefano Amerio**, che nei suoi studi **Artesuono** di Cavalicco (o in quelli scelti da etichette come la Ecm) ha registrato alcuni album premiati in altre classifiche internazionali, come quelli di Lionel Loueke e Dominik Wania. *(a.i.)*

Stefano Amerio

Ho rinunciato al contratto con una major perché mi avrebbero 'sciacquato' il sound, però in futuro ci sarà qualcosa di grosso

"Il soul è il mio orticello anche se in Italia va solo a tarda notte"

AL CASTELLANA Nuovo album dopo i successi in UK per la 'voce' triestina di tanti rapper

'The right place to be' arriva a 5 anni dal precedente

Non è vero che per cantare soul devi essere nato in America. Da più di 20 anni c'è un vocalist che dalla nostra regione è arrivato alle classifiche di Paesi lontani, producendo album che qui da noi saranno magari 'di nicchia', ma colpiscono nel segno perché nascono dal cuore. A 5 anni dal lavoro recedente, snobbato in Italia ma primo nella *Uk Soul Chart* e in Giappone, il triestino **Al Castellana** pubblica *The right place to be*, un album che conferma la scelta stilistica, con orgoglio.

"Non potrei fare a meno di cantare questa musica, per me è un'attitudine e una missione – spiega Alessandro 'Al' Castellana – anche se in Italia il soul è trasmesso pochissimo. Oltremanica, però, ho vissuto una specie di seconda giovinezza, e sono stato il primo italiano dopo Mario Biondi ad andare in cima alla classifica. Una soddisfazione e la conferma che ho fatto bene a rinunciare a un contratto da 3 dischi in 5 anni con una *major*: mi avrebbero 'sciacquato' il sound e io preferisco coltivare il mio orticello...".

Molti conoscono Castellana per i suoi '*featuring*', e in particolare per la sua voce in uno dei capolavori assoluti del rap italiano, *107 elementi* di Neffa: uno di quei dischi da portarsi nell'isola deserta... "Lo sceglierei anch'io! - conferma - Però anche il successivo *Chico pisco*, che ha rappresentato il top del rap italiano, il limite oltre il quale non si può andare: bisognerebbe farlo ascoltare ai ragazzini, in uno di quei programmi radio che non esistono più, se non dopo mezzanotte, per mostrargli di cosa eravamo capaci. Con Neffa ci sentiamo spesso e, anche se lui ha scelto altre strade, c'è un'idea comune da sviluppare in futuro. Ogni tanto, vecchi amici come Fabri Fibra, Ghemon e Tormento si ricordano di questo vecchio stornellatore e posso solo dire che in futuro ci sarà qualcosa di davvero grosso con uno di questi artisti".

E' storia: sul palco con Neffa

Andrea Ioime

LA RECENSIONE

I brani di un 'purista' che conosce il passato ma anche il presente

Sarà anche una 'nicchia', ma a livello internazionale il soul fa grandi numeri e solo in Italia, forse, esistono grandi artisti che da qui hanno preso le mosse, per poi deviare in direzione di un sound molto più remunerativo, ma al di sotto delle proprie possibilità. Non Al Castellana, che in *The right place to be*, in uscita venerdì 29 per **Aldebaran Records** su tutte le piattaforme digitali, ma anche in cd e in vinile a tiratura limitata, conferma la sua scelta da 'purista', ma non integralista. Dodici i brani di pura *soul music*, in bilico tra atmosfere e arrangiamenti anni '70 e il soul/R&B contemporaneo, con tocchi jazz e anche funk. Un album che ti accarezza e ti scalda come solo la musica 'dell'anima' sa fare, omaggiando senza mai imitare i grandi della *black music*. Da *Love is here* a *Let me be*, da *Sweetheart* a *Happy song*, passando per *A long goodbye* e *The first time*, lo spirito del soul – di tutto il soul – ti trasporta avanti e indietro nel tempo, dai sofisticati arrangiamenti 'blue eyed soul' al torrido clima delle *rare grooves*, dalla miscela acid jazz troppo presto dimenticata allo spirito '*smooth*' di alcune ballad scritte in un luogo che non esiste, tra Trieste e New York, con un sound che - per citare uno dei brani - è 'esattamente quello che vuole' l'autore. (*a.i.*)

LA BAND

Successo per i Playa Desnuda solidali in streaming

Con oltre 200 biglietti e numerosi cd venduti, si è chiuso con successo il bilancio dell'evento *La Befana Benefica*, il concerto in streaming dei friulani **Playa Desnuda** dalla Polveriera Garzoni di Palmanova. Realizzato dall'Associazione **Stage Plan** in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, il concerto era collegato ad una raccolta fondi destinata a persone bisognose individuate dai servizi sociali della città. Per gli organizzatori, anche un modo per esprimere vicinanza ai lavoratori della cultura e dello spettacolo, concedere loro nuovi spazi di valorizzazione "nella speranza di tornare presto a fruire dal vivo la loro arte e ridare anima ai nostri contenitori culturali da troppo tempo vuoti". Dopo aver donato 'l'incasso' della serata, in tutto 1200 euro, i Playa Desnuda renderanno lo spettacolo fruibile a tutti attraverso i loro canali social.

Live (online) in Palmanova

Sappiamo che tutti dobbiamo dare di più, chi parte titolare e chi subentra in partita

Walace Souza Silva

TUTTA UN'ALTRA UDINESE CON

A META' CAMPIONATO sono evidenti gli episodi che hanno determinato, nel bene e nel male, il percorso dei bianconeri fin qui. Le scelte e gli episodi che hanno inciso di più

Monica Tosolini

Il calcio è lo specchio della vita, si dice. E come nella vita, sono decisioni ed episodi a determinarne il corso. Un concetto ben espresso nel film '*Sliding doors*' e che, guardando indietro a questi primi mesi di campionato, potrebbe far riflettere su come sia possibile che l'Udinese, con una rosa di valore e un allenatore collaudato e (giustamente) stimato, si ritrovi a metà del suo cammino con 6 punti in meno del campionato scorso; con un tecnico che, nonostante la bravura riconosciutagli dall'ambiente, si trova spesso in discussione; e con un mercato di riparazione in cui, alla faccia delle affermazioni iniziali, c'è ancora da rattoppare.

Nacho Pussetto festeggia il gol decisivo contro il Parma: era subentrato a Lasagna da 21 minuti

Con una rosa di valore, sono 6 i punti in meno rispetto all'anno scorso

La situazione, d'altro canto, è frutto di scelte ed episodi. Guardando indietro, se ne possono individuare alcuni che, nel bene e nel male, hanno determinato questa situazione.

Come nel film 'Sliding doors', ci sono attimi che cambiano... la classifica

Chissà se adesso saremmo qui a rimpiangere un **Pussetto** che di fatto si è rilanciato segnando appena entrato contro il **Parma**. L'argentino era appena tornato a Udine e in molti erano scettici sul giudizio di Gotti nei suoi confronti. In molti ricordano che a gennaio il tecnico avallò la sua cessione. Eppure alla prima partita utile, ha deciso di inserirlo al posto di **Lasagna** ed è stato immediatamente ripagato con il gol della vittoria. Da quel momento, Pussetto si è avviato verso la consacrazione mentre per Lasagna sono iniziati i dolori che alla fine lo hanno portato a chiedere la cessione a gennaio.

E se Gotti non avesse inserito **Nestorovski** al posto di **Deulo-**

QUI WATFORD Ora è secondo posto, ma continua a perdere punti

Dopo la deludente prestazione di martedì in casa del Millwall, che ha comunque permesso al Watford di portare a casa un punto, la squadra di Munoz cerca di consolarsi, ma per poco, con il secondo posto provvisorio in classifica. L'amarezza per i due punti persi deve passare in fretta. Le concorrenti per la promozione diretta hanno tutte gare da recuperare e gli Hornets, che comunque attendono rinforzi dal mercato di riparazione (si era parlato anche di un possibile ritorno, in prestito, di Matej Vydra), devono concentrarsi sull'impegno di lunedì quando ospiteranno il QPR, sotto di ben 20 lunghezze rispetto ai gialloneri.

QUI PORDENONE Sotto con le prime della classe

Smaltite rabbia e delusione per il pareggio a Cosenza, con annessa sfuriata finale del presidente Lovisa verso arbitro e squadra, il Pordenone deve voltare pagina in fretta e pensare ai primi difficili impegni del girone di ritorno: Lecce, Spal e Cittadella occupano in classifica le posizioni dalla quarta alla sesta. Il primo compito di Tesser, in vista dell'impegno a Lignano contro i salentini, è quello di cercare di isolare la squadra dalle voci di mercato che hanno pesantemente condizionato la prestazione del gioiellino Diaw in Calabria. Per il confronto, già di per sé difficile, il tecnico dei Ramarri dovrà fare i conti con assenze pesanti come quelle degli squalificati Berra e Camporese e degli infortunati Bassoli e Ciurria.

Domenica 31 inizia il girone di ritorno: l'Udinese deve rimediare al passo falso dell'andata,in casa dello Spezia

I 'SE' E I 'MA'...

feu a Torino? Il macedone, dopo appena 6 minuti, segnò il gol vittoria. In quel caso, il bilancio è stato positivo per la classifica, mentre a Nestorovski è valso una maglia da titolare nella gara successiva prima di tornare mestamente in panchina per non aver saputo sfruttare, per l'ennesima volta, l'occasione concessa. E ora anche lui è sul mercato.

Gotti, spesso criticato sui cambi, anche a **Bologna** ha fatto la mossa giusta: nella ripresa ha tolto **Zeegelaar** per **Arslan,** che al 92' ha firmato il pareggio bianconero. Guai se non fosse arrivato quel punto ad interrompere la serie negativa: l'Udinese si sarebbe presentata alla vigilia della gara con l'Atalanta con cinque sconfitte alle spalle... e forse con un altro tecnico in panchina.

Diciamo la verità: in questa prima parte di stagione Gotti si è trovato spesso in discussione: il pareggio a Reggio Emilia con il **Sassuolo** lo ha salvato una prima volta e forse anche la fuga di voci sul suo esonero alla vigilia della partita col **Napoli** in realtà ha fatto il suo gioco.

Senza Nuytinck, 13 gol incassati

D'altro canto, bisogna ammettere che fino a quel momento altre 'sliding doors' lo avevano penalizzato oltre misura. A partire dalla rosa a disposizione a inizio campionato, che ha comportato un contesto davvero complicato, tanto da trovarsi ad affrontare lo **Spezia** con una formazione a dir poco rimaneggiata, con il baby **Palumbo** titolare in regia.

Cambi provvidenziali, infortuni e gol annullati: tante scelte fondamentali

E vogliamo parlare del problema Covid esploso pubblicamente un'ora prima della gara con la **Lazio**? Lì Gotti, che ha dovuto guidare la squadra da casa, ha dato un altro esempio delle sue capacità tattiche e non solo. Ma, lo abbiamo appurato, non è bastato a metterlo al riparo dalle successive, pesanti critiche.

Immaginiamo un torneo senza l'infortunio di **Nuytinck** a **Torino**: la sua assenza è costata altri 13 gol alla squadra! E vogliamo poi parlare del rinvio di **Udinese-Atalanta** il 6 dicembre scorso? Se si fosse giocata quel giorno, con i bergamaschi in piena crisi e l'Udinese rinvigorita dal successo sulla Lazio, chissà come sarebbe andata...

Altro rammarico: il gol di **De Paul** annullato allo Juventus Stadium. Ricordiamo tutti come è finita: ma se quella marcatura fosse stata assegnata? La Juventus non è lo squadrone degli ultimi anni e l'Udinese era assolutamente stimolata a tentare il colpaccio. Con i 'se' e con i 'ma', lo sappiamo, non si va da nessuna parte. Ma in certi momenti, un paio di domande bisogna proprio porsele.

L'AVVOCATO NEL PALLONE

La politica deve stare fuori dal mondo dello sport

Claudio Pasqualin

Sembra ormai acqua passata e potrei iniziare dalla fine, dicendo che "tutto è bene quel che finisce bene". Mi riferisco alla vicenda del Cio e del Coni, situazione assurda risolta solo in extremis, così che l'inno e la bandiera sono salvi. Sul filo di lana, il Consiglio dei Ministri ha approvato un Decreto Legge sull'autonomia del Coni che era stata compromessa, secondo il Cio, dalla creazione di un ente ("Sport e salute", una spa) che avocava a sé tutte le prerogative del Coni (pare perfino cose materiali, addirittura gli immobili).

Era logico che la situazione denotava la limitazione dell'autonomia dello sport, evidenziando una pesante ingerenza della politica. In seguito a questo, il Cio avrebbe sanzionato lo sport. Va detto, però, che anche il comportamento del Cio lasciava perplessi: loro, infatti, non hanno fatto rilievi sulla situazione preoccupante in Cina dove il presidente del Coni è anche direttore dell'agenzia di stato dello sport e vicepresidente del partito. Si sono perfino difesi con il concetto che realtà come quella cinese sono troppo complesse per consentire l'azione del Cio.

Ciò che mi preme dire, alla fine, è che le medaglie che arriveranno da Tokyo non verranno conquistate grazie alla politica, ma nonostante la politica che rischiava di rovinare una delle poche cose che funziona in Italia

Adesso il Coni si riappropria delle sue strutture territoriali e dei dipendenti che erano stati appaltati a "Sport e salute" come braccio del Governo.

Va detto, anche, che i due governi in carica durante questo periodo hanno tenuto la stessa linea, anche se il Ministro implicato nella questione è Spadafora, che ha duellato per lungo tempo con Malagò.

Insomma, alla fine è come aver segnato all'ultimo minuto dell'ultimo tempo di una bruttissima partita.

E, tra l'altro, non è ancora finita, perché siamo solo al Decreto Legge che deve essere tramutato in Legge entro 60 giorni. Di positivo c'è che Bach, presidente del Cio, ha apprezzato il passo indietro del mondo politico. Tutto è bene quel che finisce bene, ma questa lezione non va dimenticata.

Soprattutto, voglio ripetere con forza che la politica deve rimanere lontana dallo sport altrimenti capita, come in questo caso, che dietro la matrice ideologica ci possa essere quella clientelare.

Lasagna a Verona riprenderà a segnare a raffica, e qui in Friuli più di qualcuno si morderà la lingua

IL MERCATO
IN QUESTO MOMENTO LE ZEBRETTE HANNO BISOGNO DI CERTEZZE, NON DI SCOMMESSE, E LLORENTE LO E', NONOSTANTE L'ETA'

DISTINTI CENTRALI Max Deliso

Non è da mille occasioni sprecate che si giudica un giocatore

Oggi volevo scrivere di Conte, dell'Inter, del lamentoso e oltraggioso comportamento tenuto da una squadra che per anni, nel silenzio assoluto, ha rubato risultati in terra friulana, aiutata da arbitri compiacenti, e ora si lamenta della mancata concessione di un paio di minuti di recupero in più, dopo avere fatto un tiro in porta per novanta minuti in seguito a un regalo cappellato di Rodrigone Becao. Invece no: pur non nascondendo il ribrezzo, sono molto più incuriosito dal mercato di gennaio, quello che di solito non vede i bianconeri tra i protagonisti.

Tanti anni fa trattai il passaggio di Tite Pontel dal Mladost al Capriva per una Ritmo 125 Abarth usata e 300 mila lire. Fu una trattativa estenuante, che durò per settimane e si concluse felicemente solo dopo una piomba terrificante presa in un noto ristorante del Collio Sloveno dalle due dirigenze. Ora è un po' diverso, si può vendere Lasagna per meno di dieci milioni dopo averlo dichiarato incedibile aggrappino al quale sostenersi durante questo campionato scoppiettante. Peccato: personalmente Kevin mi mancherà, è un bravo ragazzo che pedala a duecento all'ora come pochi al mondo. Sicuramente all'Hellas riprenderà a segnare con una certa regolarità e qui in Friuli più di qualche prefica dei centrali si morderà la lingua.

Anni fa, trattai il passaggio di Tite Pontel al Capriva per una Ritmo usata e 300 mila lire: oggi ci vogliono 10 milioni per un 'incedibile'

"Kevin mi mancherà: è un bravo ragazzo che ha dato molto"

Per cautelarsi, la dirigenza bianconera ha messo sotto contratto uno dei giocatori più sottovalutati della storia del calcio moderno, Fernando Llorente, centravanti statuario dotato di tecnica sopraffina, che se messo in condizioni di agire potrebbe gonfiare la rete di qualsiasi porta avversa in giro per lo Stivale. Sì, perché se ci fosse una classifica delle occasioni da gol create, la banda di Gotti sarebbe al primo posto. Per questo la presenza in campo di uno che la butti dentro senza se e senza "ho preso una zolla, porca miseria", potrebbe assicurare una salvezza tranquilla in attesa di tempi migliori. Alcune linci locali hanno storto il naso di fronte alla carta d'identità dello spagnolo, un po' come avrà fatto qualche tifoso del Milan all'annunciazione di Zlatan Ibrahimovic, salvo chiedere venia ora in ginocchio sui ceci a Maldini e compagnia cantante.

Se ci fosse una classifica delle occasioni da gol create, la banda di Gotti sarebbe al primo posto

In questo momento le zebrette hanno bisogno di certezze: non c'è più tempo per le scommesse o gli spari nel buio, e Llorente, professionista serio come pochi, sotto moltissimi punti di vista è una certezza fatta è finita, nonostante qualche acciacco e indipendentemente dall'età. Per il resto, il nostro mister è stato messo in discussione per alcune sue scelte legate ai cambi in corsa, perché è vero, a volte le partite si vincono indovinando qualche sostituzione, come ha dimostrato recentemente Claudio Ranieri, vecchia volpe romana capace di ribaltare il match con l'Udinese dopo avere fatto alzare dalla panchina Torregrossa.

Però non è così che normalmente vanno le cose: le partite, come i campionati, si vincono durante gli allenamenti in settimana, con la preparazione fisica e mentale, con un'impostazione di gioco ottimale, con la voglia. Con il rientro del carneade olandese Nuytinck a far coppia con il bravissimo Bonifazi, la difesa dovrebbe essere registrata, e dobbiamo ancora aspettare i lampi di talento del fuoriclasse Deulofeu, che potrebbe permettere al nuovo attaccante di segnare punti pesanti nell'economia di questa ennesima stagione travagliata.

Vedremo: per il momento è importante continuare a mantenere una certa positività, soprattutto dopo i buoni risultati contro l'Atalanta e l'Inter. Non sarebbe male cominciare con il piede giusto dal match con lo Spezia, lì potremmo cominciare a capire un bel po' di cose. Soprattutto a non dare per morto un grande centrattacco come Llorente e a non dire male di capitan Lasagna, che a Udine ha dato molto. Perché non è mica da qualche migliaio di occasioni sprecate che si giudica un giocatore, ma dal coraggio, dall'altruismo e dal fatto che un bravo ragazzo rimane un bravo ragazzo, sempre.

Sabato 30 alle 19.30, al PalaGesteco arriva la Virtus Padova. Aquile a caccia di riscatto

Ueb, resta il semaforo rosso fuori casa

ANCHE A SENIGALLIA, Cividale non è riuscita a sfatare il tabù trasferta, al termine di una gara sempre all'inseguimento

Semaforo rosso anche nelle Marche, trasferta più lunga per le Aquile di Stefano Pillastrini. A Senigallia, la Gesteco raccoglie la quarta sconfitta in altrettante gare in esterna (80-75). Il copione? Il solito, verrebbe da dire. Ma le Eagles avevano cominciato bene, salvo poi sciogliersi dopo la prima tripla subita. Da lì in poi, i friulani sono stati costretti a inseguire, pagando un terzo quarto inguardabile, che li sprofonda a -17 sul 45-62. Il 'trentello' realizzato nell'ultimo parziale acuisce i rimpianti di una formazione che, al contrario di un'ammirevole Goldengas, ha giocato ben sotto i propri standard: ne sia prova il 27/64 al tiro, con un 9/32 da tre che lascia tanto amaro in bocca.

FOTO DI FULVIO MARCO PREGNOLATO

È sempre più complicato comprendere la differenza abissale fra la Gesteco formato via Gaetano Perusini e quella 'on the road': tanto precisa, puntuale, concentrata e micidiale è la squadra che gioca in bianco fra le mura di casa, quanto rassegnata e spesso remissiva appare l'edizione 'da trasferta'. Il gruppo deve trovare una propria chimica e abituarsi al fatto che, fin dall'inizio, le avversarie l'abbiano 'battezzata' come una corazzata e, quando giocano contro Fattori e compagni, moltiplicano le forze.

Sarà difficile, complicato e duro fino alla fine, e in fondo è bello così. Com'è bello che i giocatori in campo dimostrino attaccamento ai colori. Davide Micalich, con un sorriso amaro, dopo lo stop di Senigallia ha chiosato: "Perdere in trasferta, anche basta!". La dirigenza ha seguito compatta la squadra, sostenendola dall'inizio alla fine. Adesso al roster è richiesto di compiere l'ultimo passo, quello che la farebbe passare da promessa a grande squadra. I mezzi, fisici, tecnici, tattici e umani ci sono tutti. La parola passa al campo che, sabato vedrà di scena al PalaGesteco la Virtus Antenore Energia Padova di capitan Michele Ferrari, formazione da molti indicata come 'materasso' ma che a oggi conta cinque vittorie a fronte di solo due sconfitte. Un'altra battaglia che può essere vinta solo mantenendo alta la concentrazione e la pressione sull'avversaria. Aggiustando, chiaramente, il mirino al tiro che così tanto l'ha penalizzata nel turno precedente.

L'AVVERSARIA

Occasione per ripartire contro Ferrari e compagni

Sabato 30, alle 19.30, al PalaGesteco sarà la Virtus Padova l'ospite delle Aquile di coach Pillastrini. All'andata, Rubano regalò la prima sconfitta in campionato alla Ueb: 75-67 per i neroverdi, con cinque giocatori in doppia cifra (Bianconi 16) e ducali messi sotto per gran parte della gara, perdendo tre parziali e prevalendo di uno solo nell'ultimo quarto. Era stata anche la giornata dell'incidente a Vìgori, infortunio che ha richiesto un'operazione e lo stop per l'intera stagione per il giovane lungo scuola Reggio Emilia. I patavini vengono da una bella vittoria contro San Vendemiano. La chiave dell'incontro? Sarà contenere Morgillo e Ferrari nei pressi dell'anello; Bianconi, Bocconcelli e Barbon nel settore degli esterni. Rota e Cassese dovranno superarsi contro De Nicolao, il fratello del playmaker dell'Umana Venezia; importante sarà non concedere facili transizioni e tiri aperti da oltre l'arco dei 6,75.

MI GUSTA FVG Emanuela Cuccaroni

Zuppetta ortomare

Un legume antico che prevale oggi nel panorama gastronomico è senz'altro la lenticchia, coltivata e consumata in tutto il mondo. Ricche di proteine e ferro, le lenticchie rappresentano un ottimo pasto sostituivo della carne anche se nella tradizione friulana le troviamo spesso accompagnate al musetto. Le varietà sono diverse e si distinguono per colore, dimensione e utilizzo in cucina: lenticchia verde di Altamura o 'lenticchia gigante', rossa o 'egiziana', di Colfiorito, di Castelluccio di Norcia, di Ustica, di Villalba, di Mormanno, di Onano, di San Stefano di Sessanio e l'ultima, la spagnola dell'Armuña. Simbolo di prosperità economica sin dai Romani, ancor oggi vengono servite a cavallo del nuovo anno con l'auspicio di portafortuna; mentre nella cultura ebraica rappresentano il ciclo della vita per la forma rotonda.

INGREDIENTI PER 6 PERSONE: 200 gr di lenticchie rosse, 3 carote grandi, 1 gamba di sedano, ½ cipolla, 12 filetti di gallinella di mare, 2 cucchiai di mix di semi per insalate, erba cipollina, farina 00, 1 litro e ½ di acqua, olio Evo, sale.

PREPARAZIONE: soffriggete la cipolla e poi aggiungete le carote e la gamba di sedano tagliate a pezzetti, le lenticchie, l'acqua e il sale e lasciate cucinare per un'oretta circa. Lasciate raffreddare per una decina di minuti e poi frullate con l'aiuto del mixer. Infarinate leggermente i filetti di gallinella e friggeteli in una padella antiaderente, poi distendeteli alcuni minuti su carta assorbente. Servite un mestolo di zuppa ciascuno con sopra i filetti, una spolverata di erba cipollina fresca o secca, i semi e un filo di olio!

www.migustafvg.com

Piani al servizio della comunità

Il Comune di Latisana interpella i cittadini per avere suggerimenti e indicazioni sul Verde e sul Traffico urbano

Il sindaco Daniele Galizio

Il nuovo anno ha portato all'adozione da parte del Comune di Latisana di due nuovi piani, Traffico e Verde, in relazione tra loro, che coinvolgono i cittadini in prima persona.
Il sindaco **Daniele Galizio** e l'Amministrazione comunale hanno chiesto l'intervento diretto dei cittadini, perché diano il loro contributo. Il termine ultimo per presentare proposte e segnalazioni è l'11 febbraio. "Quando avremo raccolto il materiale – spiega l'assessore comunale all'Urbanistica, **Luca Abriola** – ci metteremo al lavoro per rispondere a tutti e mettere in pratica le migliorie".
"Il Piano del traffico urbano – spiega Galizio - è uno strumento di pianificazione che sarà approvato in febbraio. All'interno sono presenti previsioni e indicazioni relative alla mobilità all'interno del comune, riguardanti il traffico automobilistico e ciclopedonale. Nel breve periodo, si lavorerà per migliorare la moilità all'interno del comune, nel medio e lungo ci si occuperà anche della mobilità extraurbana, in accordo con i comuni limitrofi".
Per l'assessore Abriola, "il Piano del traffico è uno strumento generale per gestire la mobilità flessibile. Potrà essere, infatti, modificato in base alle esigenze socio-economiche. L'obiettivo è la gestione della mobilità in sicurezza attraverso l'efficientamento stradale già esistente, per diminuire l'inquinamento urbano anche acustico e risolvere le criticità storiche".
"Il metodo utilizzato anche per il Piano del Verde, uno dei primi presentati in regione, - spiega il sindaco - è basato sul confronto tra professionisti per trovare un modello di azione unitario. L'indicazione di base è la sostenibilità sul territorio e il piano non deve essere visto come una limitazione, ma come un'opportunità, per creare sviluppo per il territorio, oltre a salvaguardare il patrimonio ambientale".
Per Abricola "l'ecopolitana di Latisana è un piano di settore che ha per oggetto il paesaggio e l'ambiente ed è importante perché può portare benefici per la salute delle persone, ma anche dal punto di vista socio-economico, turistico e culturale. L'obiettivo è valorizzare il paesaggio e il contesto ambientale, soprattutto per quanto riguarda alcune aree di particolare interesse come i paesaggi agricoli, fluviali, e il corridoio collettore del canale di Fossalon, interessante anche dal punto di vista turistico".

“Faccio pattinaggio a livello agonistico, ma mi piacerebbe entrare nell'Esercito”

LISA EMMA CRAGNO

IL VOLTO DELLA SETTIMANA

FotoElido Turco in collaborazione con Agenzia Mecforyou

18 ANNI DI CODROIPO, frequenta il Liceo scientifico sportivo.

Che sport pratichi?
Pattinaggio a rotelle a livello agonistico.

Quali sono le tue aspirazioni?
Diventare una personal trainer oppure entrare nell'Esercito.

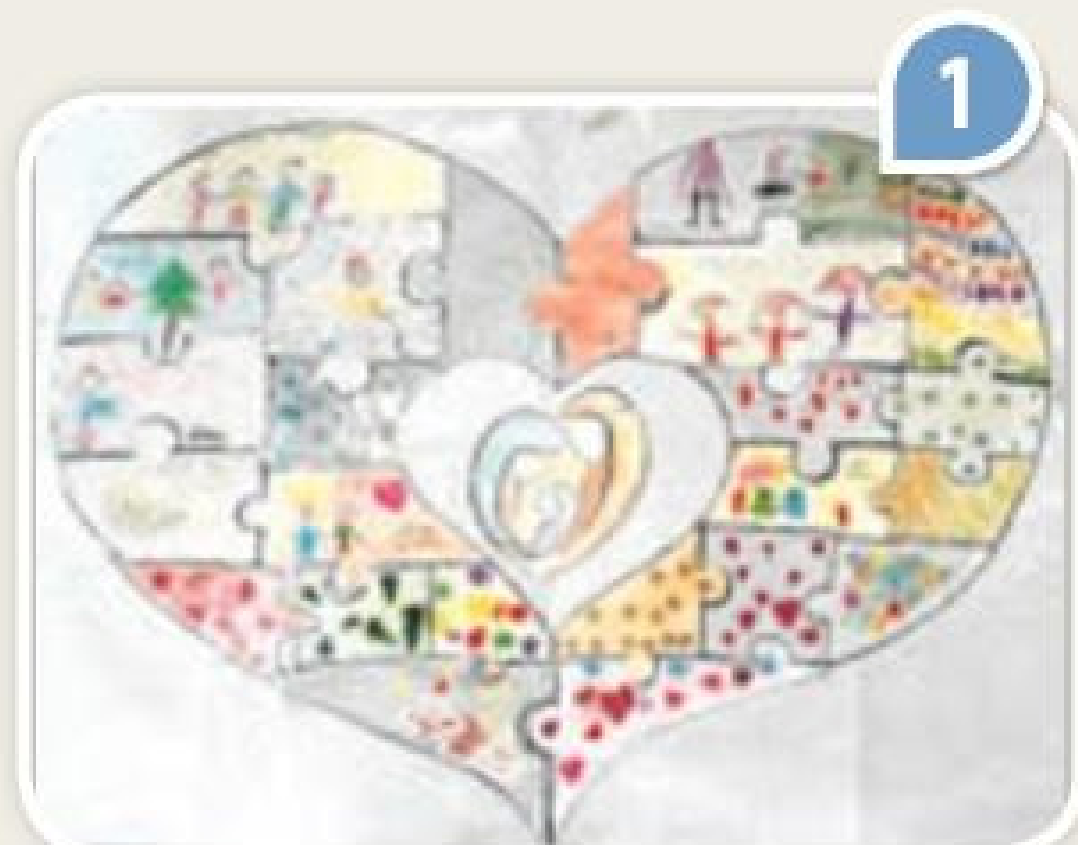
Quali sono i tuoi hobby?
Ascoltare musica e cucinare.

Se tu fossi un animale?
Il puma perché è simbolo di potenza, destrezza e potere.

FALISCJIS Average Furlan Guy

Concorso

I più piccoli disegnano i loro sentimenti

In un anno decisamente 'particolare', lo spirito del Natale non è andato in lockdown. E così la nostra testata, in collaborazione con il Comitato regionale Unpli del Friuli Venezia Giulia, dopo l'edizione speciale del concorso riservato agli addobbi paesani (il vincitore è risultato Forgaria con l'originale albero decorato con le damigiane), mantiene la tradizione del Concorso presepi nelle scuole primarie e dell'infanzia. Lo fa riformulando la modalità di partecipazione e anche di voto, solo per quest'anno speriamo. Una ventina di scuole,

ATTIMIS - Cuore di puzzle

BUJA - Merenda di Natale

BUJA - Presepi disegnati

CORDOVADO (Cecchini)- Emozioni in luce

MONFALCONE (Via della Poma) - La Pace

MONFALCONE (Via della Poma) - La Solidarietà

MONFALCONE (Via della Poma) - L'Amore

COUPON

VOTA IL DISEGNO PREFERITO

Compilate il coupon segnando il numero dell'elaborato scolastico preferito e recapitatelo entro il 1 febbraio 2021 a: 'il Friuli', via Nazionale 120, 33010 Tavagnacco. I voti segnalati su questo coupon originale hanno un valore di 20 punti. I voti segnalati on line (www.ilfriuli.it) valgono 1 punto

INFANZIA
Numero

il FRIULI n.04 29 gennaio 2021

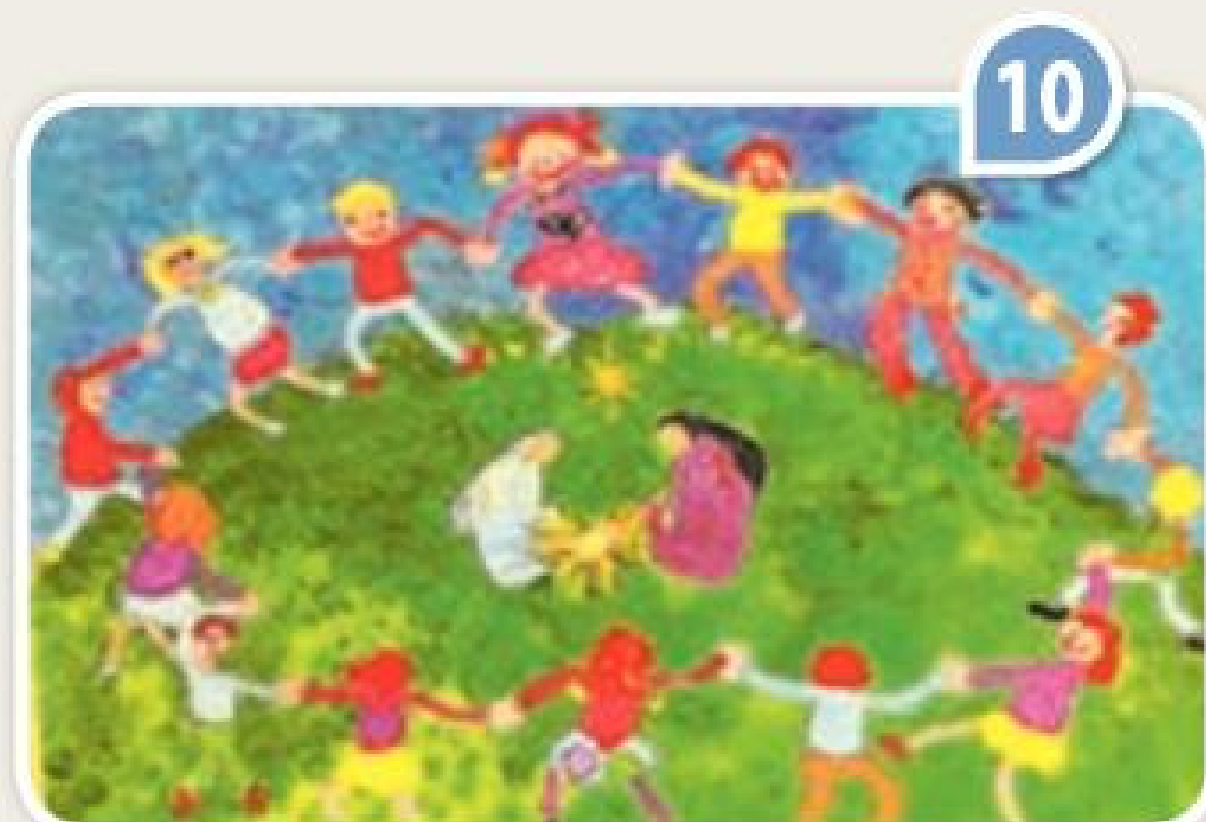
Tutte le informazioni su: www.ilfriuli.it

PORDENONE (Via Beata Domicilla) Nei cieli di Mirò

PORDENONE (Via Vittorio Emanuele II) Un filo che unisce

Societât Filologjiche Furlane | Società Filologica Friulana

Scuole dell'infanzia

infatti, hanno mandato alla rappresentanza regionale delle Pro Loco gli elaborati realizzati dai loro bambini. È prevista una sezione **Infanzia** (*in questa pagina*) che propone 19 disegni che potrete votare fino al 1° febbraio attraverso questo ultimo coupon che trovate in queste pagine oppure nell'apposita sezione del sito **ilfriuli.it**. Nella sezione **Primaria**, invece, gli elaborati sono di diversa natura (scritti, video, poesie, disegni...) e saranno presentati un po' alla volta nelle pagine che seguono e potranno essere votati con l'ultima uscita di presentazione nel numero del 29 gennaio. L'iniziativa gode del patrocinio della Regione e il sostegno e la collaborazione di Civibank, Fondazione Friuli e Società Filologica Friulana.

10 **RAGOGNA - Girotondo**

11 **REANA DEL ROJALE (Santa Tissini) La capanna fatta con una mascherina**

12 **RIVE D'ARCANO - L'albero degli abbracci**

13 **RIVE D'ARCANO - Natale insieme**

14 **RIVE D'ARCANO - Stupore**

15 **SAN DANIELE - Siamo un capolavoro**

16 **SAN DANIELE - Un dono reciproco**

17 **SAN DANIELE - Mani virus**

18 **SAURIS Calore e cuori gujet**

19 **TREPPO GRANDE (Amicizia Mantovana) R-Esistere Insieme**

La magia dell'Avvento vista dai bambini

In questa edizione del Concorso natalizio riservato alle scuole primarie, e rimodulato rispetto alla consueta rassegna dei presepi, il Comitato regionale Unpli ha ricevuto materiali da 11 istituti: disegni, poesie, temi e perfino video. Per consentire una presentazione adeguata di ognuno, la nostra testata pubblicherà nei numeri del mese di gennaio una sintesi degli elaborati, consentendo ai lettori di esprimere una propria preferenza con il coupon che troveranno nel giornale in uscita il 29 gennaio 2021 (vanno consegnati in redazione entro lunedì 8 febbraio) e, parallelamente, con il voto on line sul sito **ilfriuli.it** per un periodo di una settimana a partire dalla stessa data.

10

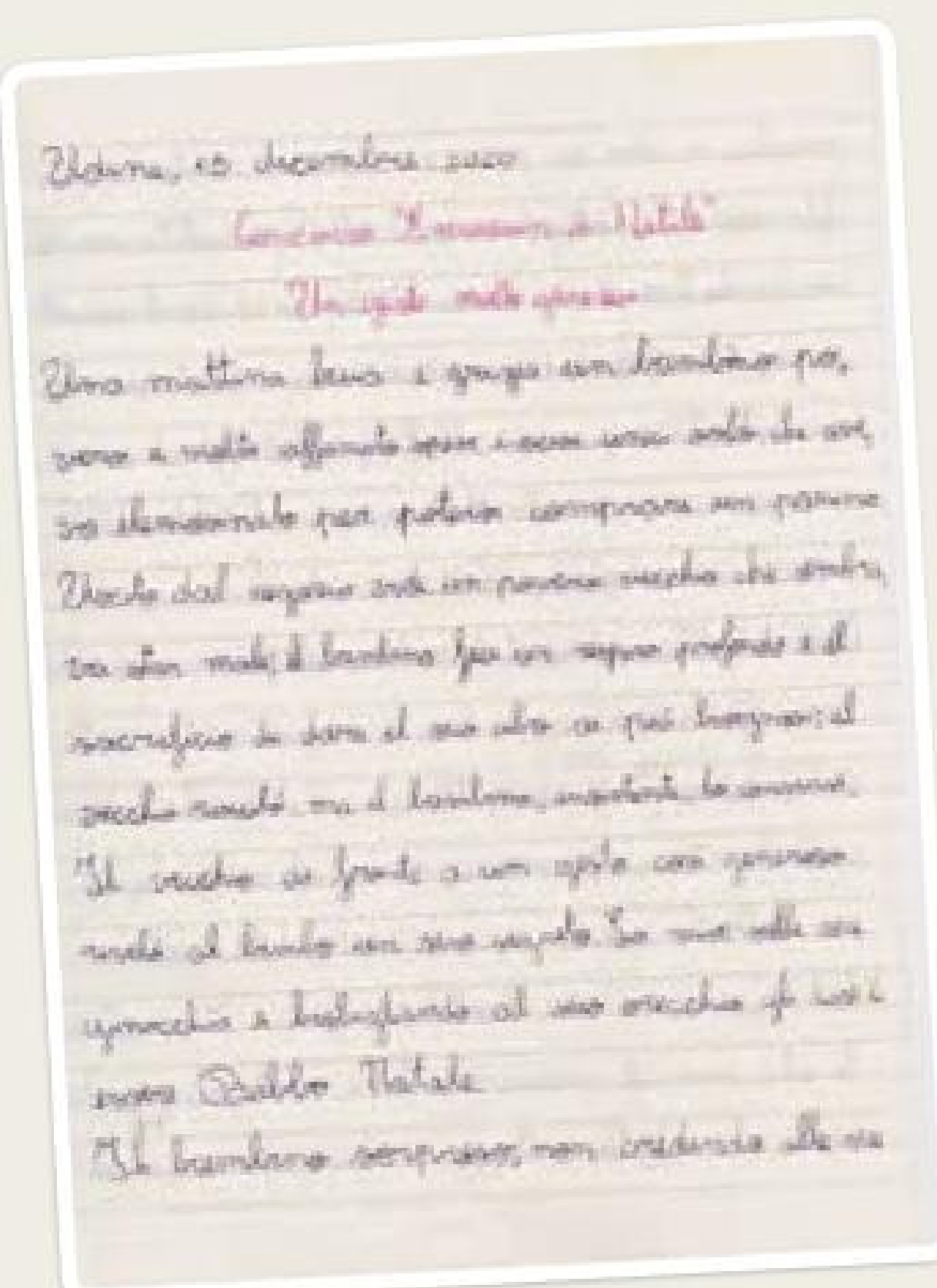
SAURIS
Calori e cuori

I bambini della piccola scuola montana hanno realizzato un abete di mani e i cuori come fossero le palline decorative. Inoltre, hanno riempito i cuori carnici (i tradizionali *gugjets*) con acrostici di parole quali Natale, condivisione, gioia, perdono, armonia, amore e disegni.

Scuole primarie

11 UDINE (RODARI) - Appassionati del Natale

Ai bambini è stato spiegato il cuore spirituale e cristiano del Natale: è prima di tutto la festa che celebra l'umanità di Dio. Sono così stati letti testi di Bruno Ferrero, lettere di bambini a Gesù e poesie di Rodari. Poi gli scolari hanno scritto i loro pensieri, eccone uno.

Un gesto molto generoso - Una mattina buia e grigia un bambino povero e molto affamato spese i suoi unici soldi che aveva elemosinato per potersi comprare un panino. Uscito dal negozio vide un povero vecchio che sembrava star male: il bambino fece un respiro profondo e il sacrificio di dare il suo cibo ai più bisognosi. Il vecchio rifiutò, ma il bambino, insistente, lo convinse. Il vecchio, di fronte a un gesto così generoso, rivelò al bimbo un suo segreto. Lo mise sulle ginocchia e bisbigliano al suo orecchio gli disse di essere Babbo Natale. Il bambino, sorpreso, non credendo alle sue orecchie, si alzò e cacciò un urlo. Il vecchio lo portò davanti alla sua slitta per convincerlo. Aprì il suo sacco e, vedendo il bambino pelle e ossa, tirò fuori un grande cesto pieno di leccornie di ogni tipo. Il ragazzo si abbuffò fino ad avere la pancia piena; poi si mise sulla slitta insieme a Babbo Natale per andare al Polo Nord.
Arrivati a casa sua, il bambino, di fronte a una casa così grande, piena di luci e di gioia, si precipitò subito dentro e vide Mamma Natale che, vedendo quel bambino povero e sporco, iniziò a vagare per tutta la casa in cerca di regali, vestiti, gioielli…
Il ragazzo, con aria desolata, confessò a Mamma Natale che non gli servivano beni materiali per stare bene, ma affetto, sostegno emotivo e persone a cui stare vicino. Mamma Natale, di fronte a quel gesto di saggezza, fece cadere la pila di regali che aveva in mano e, con le lacrime agli occhi, lo prese in braccio e lo fece volteggiare in aria promettendogli di restare a vivere con loro per sempre.
Entusiasta il bambino con tutta l'aria che aveva nei polmoni, accettò l'invito. Da quel giorno in poi il bambino rimase per sempre con Babbo Natale e Mamma Natale.

GLI ALTRI ISTITUTI SCOLASTICI IN CONCORSO

1. **AVIANO GIAIS - Emozioni e pensieri**
2. **AVIANO MARSURE - Emozioni e pensieri**
3. **CASARSA DELLA DELIZIA (SAN GIOVANNI) - Il mio Natale e quello di una volta**
4. **MORTEGLIANO (ISIDORO DELLA NEGRA) - Il Natale è nelle nostre mani**
5. **PORCIA (RORAI PICCOLO - VITTORINO DA FELTRE) - Emozioni di Natale**
6. **PORDENONE (EDMUNDO DE AMICIS) - Il postino origami**
7. **PORDENONE (IV NOVEMBRE) - A Natale, un ultimo sforzo insieme, per immaginare i colori della libertà. Un pezzo di vita con fiducia nel futuro**
8. **SAN PIETRO AL NATISONE (PAOLO PETRICIG) - Il significato del Natale**
9. **SAN VITO AL TAGLIAMENTO (LA NOSTRA FAMIGLIA) - Aspettando Gesù**

COUPON

VOTA L'ELABORATO PREFERITO

Compilate il coupon segnando il numero dell'elaborato scolastico preferito e recapitatelo entro l'8 febbraio 2021 a: 'il Friuli', via Nazionale 120, 33010 Tavagnacco. I voti segnalati su questo coupon originale hanno un valore di 20 punti. I voti segnalati on line (www.ilfriuli.it) valgono 1 punto

Tutte le informazioni su: www.ilfriuli.it

Canale 11 e Hd 511 del digitale terrestre
scrivete a **redazione@telefriuli.it**

telefriuli

DAL 29 GENNAIO AL 4 FEBBRAIO

TRE MINUTI DI FRIULI

Pignarul a Tarcento

Cultura in pillole

Nuovo appuntamento su Telefriuli il mercoledì, al termine del tg delle 19, con Tre minuti di Friuli, rubrica dedicata alle tradizioni, ai personaggi e alla cultura del territorio. Il progetto è realizzato da Ente Friuli nel Mondo, in collaborazione con la Società Filologica Friulana e il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia. Ogni pillola è focalizzata su un tema: personalità di spicco, elementi di storia e luoghi simbolici non sempre sufficientemente valorizzati. Si tratta di mini documentari che proprio per la loro breve durata si prestano anche alla diffusione sui social, in modo tale che siano a disposizione anche dei tanti friulani che vivono all'estero.
Dopo la prima puntata, dedicata al nostro saluto, 'mandi', la seconda, in onda mercoledì 3 febbraio, sarà incentrata sui fuochi epifanici.

Mercoledì 4 febbraio

ELETTROSHOCK
Tutti i mercoledì, 21.00
Condotto da
Alessandra Salvatori
e Daniele Micheluz

SCREENSHOT
Da mercoledì a venerdì, 19.45
Condotto da
Davide Vicedomini

BIANCONERO XXL
Tutti i lunedì, 21.00
Condotto da
Massimo Radina
e Francesca Spangaro

Il palinsesto è suscettibile di cambiamenti

VENERDÌ 29

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
14.45 Incantesimi delle terre friulane
15.15 I quaderni di agricoltura
16.30 Tg flash
18.30 Maman – program par fruts
19.00 Tg
19.45 Screenshot
20.45 Tg Pordenone
21.00 Lo Sapevo! Gioco a quiz

SABATO 30

7.30 Isonzo News
7.45 L'Alpino
11.15 Bèker on tour
12.30 Tg
15.45 Economy
17.30 Settimana Friuli
19.00 Tg
19.20 Ueb Gesteco Cividale - Antenore Energia Padova
21.30 Effemotori
23.00 Le Peraule de domenie
23.15 Bèker on tour

DOMENICA 31

7.00 Maman! Program par fruts
8.30 Le Peraule de domenie
10.00 Lo sguardo dell'anima
10.30 Santa Messa dalla Cattedrale di Udine
11.30 Bekèr on tour
12.00 Aspettando Poltronissima
12.30 Poltronissima
15.30 Effemotori
15.00 Tg
15.45 Start
17.00 Bekèr on tour
17.45 UEB Friends - interviste
19.00 Tg
20.55 Replay
22.00 Start

LUNEDÌ 1

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
14.30 Economy Fvg
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.45 Lunedì in goal
20.45 Tg Pordenone
21.00 Bianconero XXL
22.00 Rugby Magazine

MARTEDÌ 2

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.15 Beker on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
14.30 Bianconero XXL
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.45 Community Fvg
20.45 Tg Pordenone

MERCOLEDÌ 3

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
14.45 Incantesimi delle terre friulane
15.15 I quaderni di agricoltura
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Sportello Pensionati
19.00 Tg
19.30 3 minuti di Friuli
19.45 Screenshot
20.45 Tg Pordenone
21.00 Elettroshock

GIOVEDÌ 4

07.00 Ore 7
11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
14.30 Elettroshock
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.45 Focus
19.00 Tg
19.45 Screenshot
20.45 Tg Pordenone
21.00 Economy Fvg

Palinsesto completo su: www.telefriuli.it

FAMILY

Isabella Gregoratto

La trasmissione che fa stare bene

Ogni martedì e giovedì alle 13.15 Telefriuli propone la rubrica Family- Salute e Benessere. La trasmissione punta non solo a far conoscere le eccellenze in campo sanitario e le scoperte in ambito scientifico a livello regionale, ma anche a ricreare il rapporto di fiducia tra personale sanitario e paziente.
Oltre a essere in prima linea contro le fake news, la rubrica dedica spazio alle numerose associazioni di volontariato.

Martedì e giovedì, ore 13.15

LO SAPEVO!

Presto la sfida tra i campioni

La Pro Loco Alta Val Malina Attimis ha vinto la quinta edizione del quiz di Telefriuli Lo Sapevo!, battendo in finale per 69 a 52 la Pro Loco di Buja. La squadra è riuscita a conquistare il miglior risultato della stagione. Nella puntata di venerdì 29 saranno ripercorse le tappe che hanno portato il team a guadagnare il trofeo. Ma la sfida non termina qui. A partire da venerdì 5 febbraio si confronteranno i campioni, ovvero le squadre vincitrici. Torneranno in gara Dignano, Buttrio, Majano e i campioni in carica di Attimis.

Venerdì 29 gennaio, ore 21

Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

Lu saveviso che...?

In Friûl al è il cjampanili plui alt di dute la Italie. Al è alt passe 113 metris e al è a Mortean, un paîs che si cjate tra Cjasteons di Strade e Puçui. Chest cjampanili al è ancje il tierç plui alt di dute la Europe e il cuint di dut il mont.

IMAGJIN GJAVADE FÛR DI WIKIPEDIA.ORG

CJALÌN INSIEMI

Rite e Cjossul si insumiin di jessi a Parîs: a van sù su la tor Eiffel e a zuin di platâsi. Cjossul al dopre il so super nâs par cirî Rite, ma al cjate dome…

Viôt il carton animât "Rite e Cjossul © a Parîs" su

PONTUT PAR PONTUT

RIDI A PLENE PANZE!

- Cemût fasistu a meti une zirafe intal frigorifar?
- Facil: o vierç la puarte e le fâs lâ dentri!

Maman! us spiete su telefriuli ogni vinars aes 6.30 sot sere

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de